



2 giugno 2022 Festa della Repubblica: che emozione!

Forse l'inserimento dell'Educazione Civica nelle scuole inizia a dare i suoi frutti. Non capita tutti i giorni infatti, di vedere bambini emozionarsi davanti al Quirinale, sentirli esclamare con gli occhi sgranati: "Maestra qui vive il nostro Presidente della Repubblica", oppure sentirsi chiedere: "Cosa avresti scelto tu al referendum del 1946 tra Monarchia e Repubblica?"

Vederli sgusciare tra gli adulti per poter stringere la mano a Sergio Mattarella, il Presidente buono che voleva tanto andare in pensione, ma per il bene del suo paese e di tutti noi, ha deciso di restare. Una mano ruvida, hanno detto, perché lavora tanto! Avevano tante domande da fargli, Vittorio avrebbe voluto chiedere che lavoro pensasse di fare quando era piccolo come lui, Maristella voleva sapere perché non vola da Putin e ferma la guerra...

Vivere l'emozione di Lorenzo, il suo cuore che batteva velocissimo, perché finalmente era riuscito ad incontrare il suo Presidente e a complimentarsi con lui per la rielezione. La corsa per avvicinarsi, lo sguardo dolce che si posa sul bimbo per cercare un contatto gentile. Volevano parlare con Sergio Mattarella, non con un cantante o con un calciatore, ma con un rappresentante dello Stato Italiano.

E' quello che è successo il 2 giugno a due classi del nostro Istituto che hanno potuto partecipare all'apertura dei Giardini del Quirinale per vivere questa giornata, così importante per il popolo italiano, da protagonisti. Si sono sentiti parte di qualcosa più grande di loro, ma che fa parte della loro vita.

Il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri, saputo del desiderio dei nostri alunni di recarsi al Quirinale, ha mandato due autobus di linea dedicati a loro per accompagnarli, con una macchina di scorta per facilitare i loro spostamenti. Il Dott. Federico Lobuono, appartenente all'entourage del Sindaco, ha monitorato con attenzione i nostri movimenti, affinché tutto funzionasse a dovere. Siamo stati accolti con affetto da tutti coloro con i quali ci siamo relazionati durante la nostra visita. Sembrava di essere in famiglia: tutti disponibili ad ascoltare, a rispondere ad una domanda.

Questo è l'obiettivo che l'Educazione Civica deve avere nelle nostre scuole, deve funzionare come il filo conduttore di tutti gli apprendimenti per creare nei ragazzi il senso di appartenenza, il senso del bene comune. La cittadinanza infatti non può ridursi ad un mero elenco di diritti e doveri, ma deve diventare un modo d'essere e di interagire con gli altri e con l'ambiente in cui si vive e nel quale il bambino si riconosce perché parte della sua storia e della sua identità.

Roberta Marconi



SOMMARIO

NOI E IL MONDO

- Il mio handicap sei tu!...2-3
- Capirsi tra umani è ...4
- Giornata internazionale del tè...5
- I cubi di Rubik...5
- Animali ladruncoli...5
- Festa della mamma...6
- Come si festeggia la...6
- Guida ai termini gaming...7
- Scuola segreta per ...7
- L'isola dei serpenti...8
- Il radar...8
- LOL, OTP, OMG...9
- Come diventare ...10
- Il blob fish...10
- Le isole di plastica...11
- Capelli lunghi...12
- Povera istruzione...12
- I love beach tennis!...12
- The art of the brick...13
- Che cosa è un algoritmo...13
- Torneo Città Treviso...14

NOI E LA SCUOLA

- Noi della 3C come...14
- Osservando si dipinge...15
- Un viaggio ...16-17-18-19
- Gita del Giornalino...20
- Finalmente fuori...20
- I piccoli van Gogh...21
- La Cenerentola 3C...22
- Il suono del silenzio...22
- Alla scuola primaria...23
- Progetto educare...24
- Gita fiume Tevere...25
- Assemblea del fiume...25

ANGOLO LETTERARIO

- Prometeo e il dono...26
- Teseo e il Minotauro...26
- Sentiero Pasolini...27
- Poesia sul mare...27

LE NOSTRE RECENSIONI

- Come uccidono le brave...28
- Encanto...28

MOZART IN CUCINA

- Il gelato ...29

CLIL-ERASMUS+

- Le nostre opinioni sul CLIL...29
- My CLIL Experience...30
- Settimana Erasmus+...31-32-33-34-35-36

La scuola Mozart dice **NO** alle ingiustizie.

“IL MIO HANDICAP SEI TU!”

Gli alunni partecipano ad una campagna di sensibilizzazione per aiutare le persone con disabilità ad affrontare le ingiustizie che gli vengono inflitte.

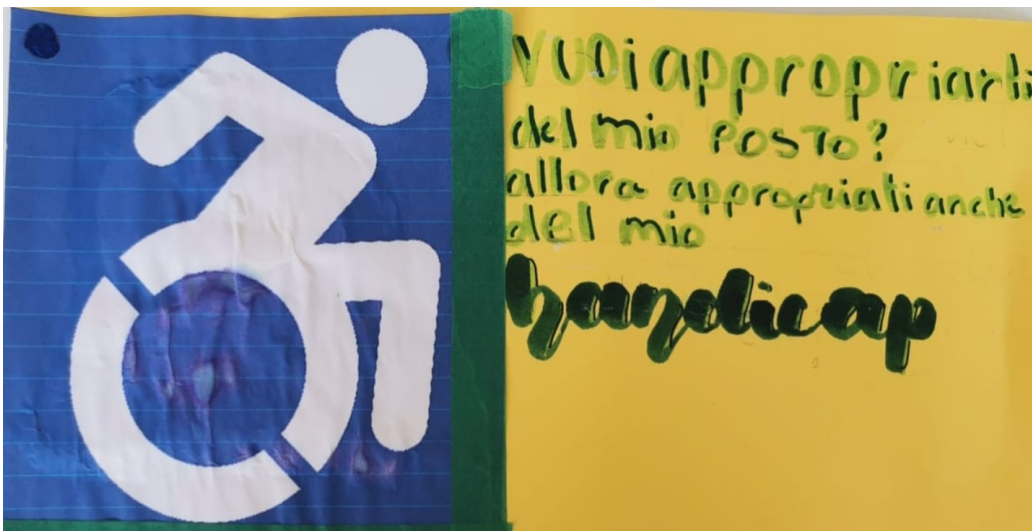
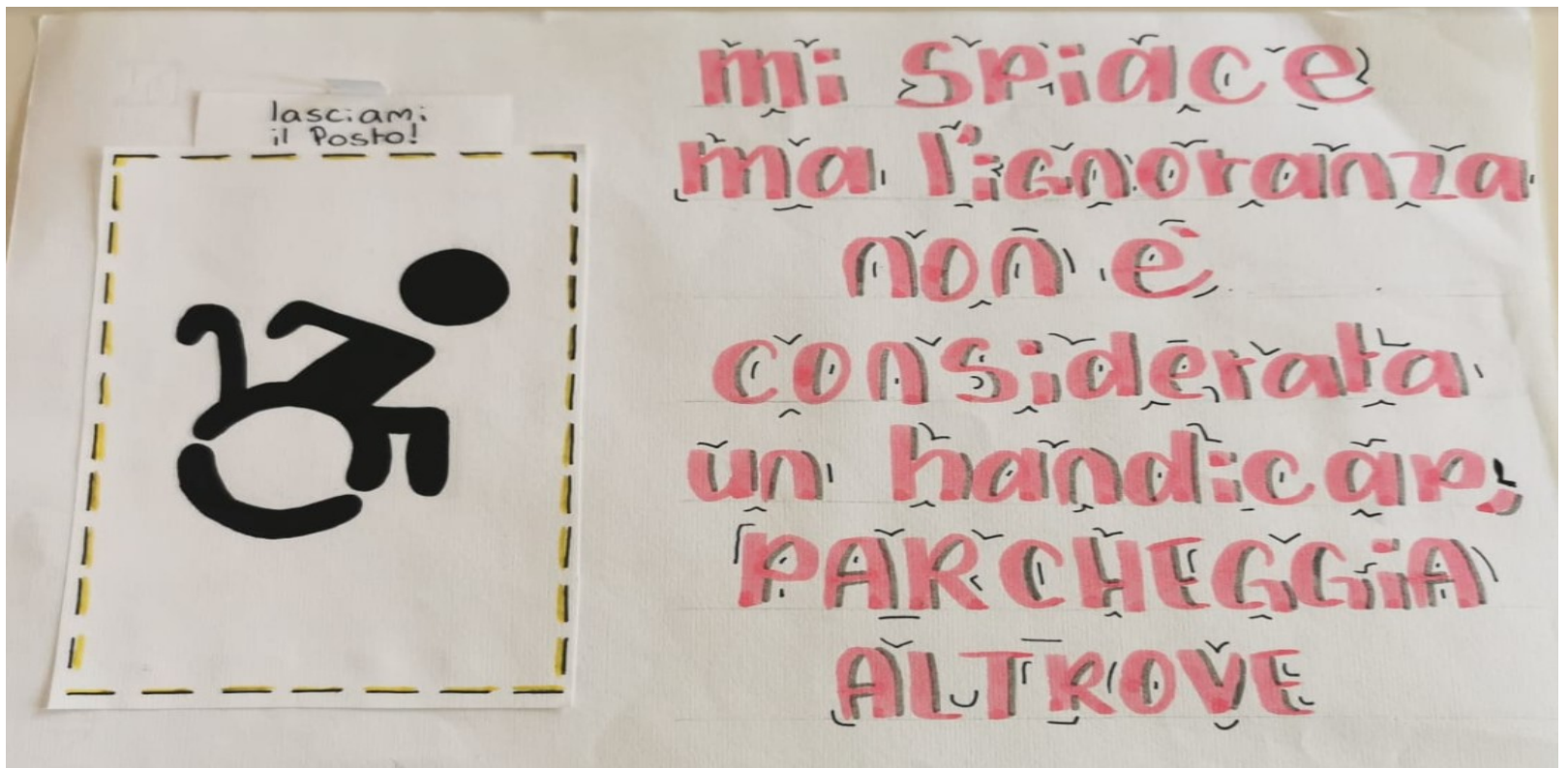
Roma- Gli alunni della scuola Mozart si sono impegnati in una campagna di sensibilizzazione per aiutare le persone con disabilità ad affrontare le ingiustizie che gli vengono inflitte, come ad esempio quando vengono occupati i posti per l'automobile riservati a loro, o ancora quando non viene data loro la precedenza nella fila, quando viene utilizzata la rampa per scendere dai marciapiedi con la sedia a rotelle come parcheggio per le vetture.

In sostanza, con l'idea è di lanciare un'iniziativa a lungo termine, viene chiesto di coinvolgere il maggior numero possibile di insegnanti ed alunni e di mettere a disposizione qualche spazio visibile della scuola, promuovere nelle classi dell'istituto un breve momento di riflessione da cui gli alunni, usando il materiale a loro disposizione, possono produrre disegni, foto, pensieri, racconti oppure anche solo uno slogan di poche parole.

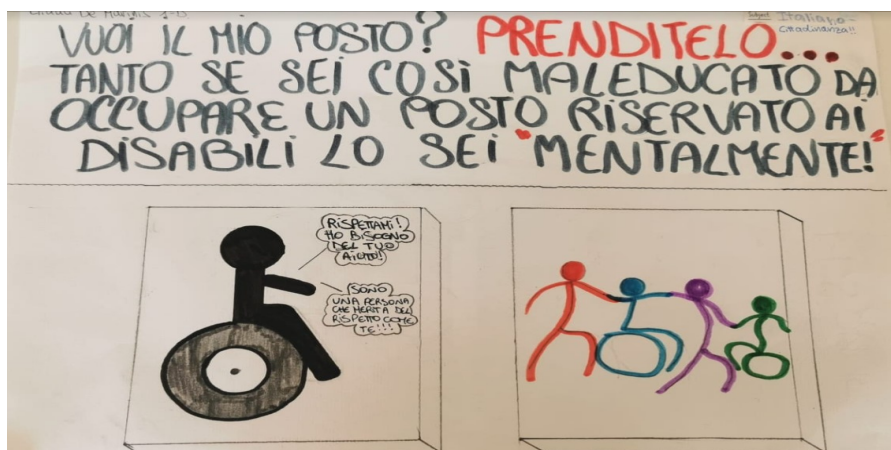
I ragazzi e le ragazze della classe VD hanno utilizzato i tablet per creare una locandina con uno slogan da loro inventato. Sono stati divisi in quattro gruppi da quattro alunni ciascuno e si sono messi subito all'opera realizzando dei bellissimi lavori.

Melissa e Ginevra (Redazione primaria)





SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO CLASSE



Capirsi tra umani è semplice ma è lo stesso per gli animali?

Se pensate che il canto degli uccellini, il gracidiare delle rane o il ruggito del leone siano solo suoni privi di significato vi sbagliate: è il modo in cui comunicano gli animali. Noi infatti non li possiamo comprendere, ma questi segnali sono, per gli appartenenti alla stessa specie, un vero e proprio “linguaggio in codice” che serve per avvisare della presenza di un pericolo, dare informazioni o... fare dichiarazioni d’amore!

MAESTRI DI CONVERSAZIONE

Gli animali si parlano proprio come facciamo noi umani, e addirittura, in alcuni casi, hanno le stesse “regole” per affrontare una conversazione.

Alcuni studi, per esempio, hanno dimostrato che anche le scimmie, come noi, dialogano rispettando dei precisi intervalli di tempo tra il momento in cui uno dei due interlocutori finisce una frase e quello in cui l’altro la comincia: in genere si tratta di 200 millisecondi (il tempo che si impiega a pronunciare una sillaba); se questo intervallo aumenta, significa che la conversazione non è così interessante o, nel caso si sia fatta una domanda, che la risposta in arrivo sarà negativa!

LINGUAGGI ANIMALI

Il canto degli uccelli è senza dubbio, tra le forme di “linguaggio animale”, il più facile per noi da percepire, mentre altre sono difficilmente udibili dall’orecchio umano.

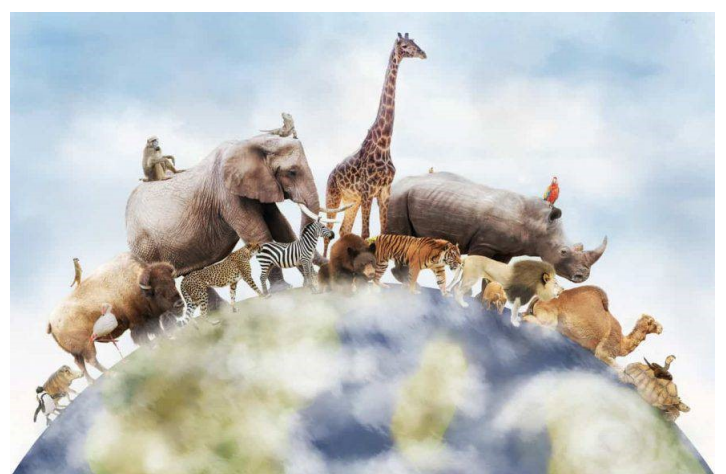
«Gli elefanti, per esempio, parlano tra loro attraverso infrasuoni, cioè frequenze così basse che l’orecchio umano non le può sentire» spiega Gianni Pavan, professore del Centro interdisciplinare di bioacustica dell’Università di Pavia. «Questi suoni possono attraversare grandi distanze: due pachidermi possono condividere informazioni nella savana anche se sono distanti chilometri».

Lo stesso avviene per alcuni animali marini che, non potendo comunicare attraverso segnali visivi, usano i suoni. I più famosi sono i “canti” delle megattere (*Megaptera novaeangliae*). «Questi grandi cetacei» continua Pavan «emettono dei suoni ripetitivi in varie frequenze, che somigliano a un canto. Sono soprattutto i maschi a produrre queste note per corteggiare le femmine: possono farlo anche se i due si trovano a 400 chilometri di distanza».

Spesso queste “interazioni vocali” tra gli animali servono anche agli umani: «Studiando i canti delle megattere, o i suoni di altri animali marini, si può per esempio fare un censimento di quanti esemplari sono presenti in una determinata zona e quali sono in linea di massima le loro dimensioni, perché animali grandi emettono tonalità più profonde» spiega ancora Pavan. «Il canto dei grilli, invece, può essere usato come “termometro”: questi insetti, infatti, sono eterotermi (hanno bisogno della luce del sole per scaldarsi) e cantano a frequenze che dipendono dalle temperature esterne. Per noi studiosi possono essere molto interessanti!».

Il vero problema, però, è che l’azione dell’uomo spesso interferisce con le comunicazioni tra animali: «L’inquinamento acustico del mare danneggia molto gli animali che vi abitano, che dialogano soprattutto con i segnali acustici» conclude Pavan «e spesso vicino a zone rumorose, come le autostrade, gli animali sono costretti a fuggire, o ad alzare molto il tono dei loro richiami. Questo provocherà, a lungo andare, molti danni alla biodiversità».

Carlotta (Redazione primaria)



Giornata internazionale del tè

Una curiosità sulla bevanda più amata dagli inglesi: il tè

Il 21 maggio, si festeggia la Giornata Internazionale del tè, fondata il 15 dicembre 2005 a Nuova Delhi, in India. Questa giornata è stata festeggiata il 15 dicembre ma il 21 dicembre del 2019 l'ONU, e la FAO, hanno deciso di cambiare la data al 21 maggio perché è a maggio che in molti Paesi inizia la stagione dei tè migliori per sensibilizzare le persone al consumo per combattere la povertà nelle zone rurali.

numerosi sindacati ed organizzazioni internazionali si erano riuniti al World Social Forum di Mumbai, in India e a Porto Alegre, in Brasile. Durante questo incontro hanno implementato i diritti dei lavoratori del tè e dei piccoli coltivatori che, per chi non lo sapesse, sono per fortuna ancora molti.

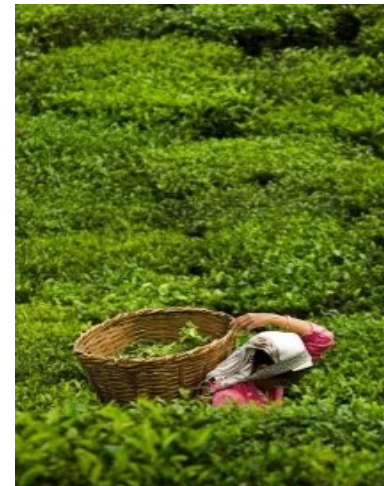
Questa giornata ha anche l'obiettivo di celebrare la cultura del tè ma soprattutto serve per mettere in luce in problemi che i lavoratori del tè affrontano regolarmente: diritti abitativi, salari aumentati, migliore igiene e acqua potabile, avere l'assistenza medica nelle aree rurali e diritto d'istru-

zione per le donne.

L'industria del tè è una delle principali fonti di reddito grazie anche alle esportazioni, che quest'anno a causa del Covid-19, stanno già subendo dei grossi problemi, infatti, il primo raccolto è andato in buona parte perduto.

Il tè viene prodotto in determinate aree geografiche e la sua produzione è altamente sensibile ai cambiamenti climatici.

Veronica (primaria)



Il cubo di Rubik è il rompicapo più famoso del mondo ma ne esistono diversi tipi.

I Cubi di Rubik più strani

Esistono dei Cubi di Rubik molto particolari, ecco una lista di quelli più strani.

Il cubo di Rubik originals (il 3x3x3) si è "evoluto" in molti altri modelli. Dal cubo più piccolo è il 2x2x2 a certi cubi che di cubico hanno ben poco.

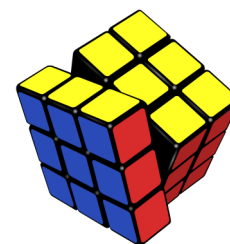
Infatti ne esistono alcuni a forma di mele, banane ecc. Quello più grande è il 21x21x21, Costa più di mille euro e anche i più abili soluti ci impiegano ore e ore per completarlo.

Ecco quattro dei cubi più strani del mondo:

1. IL PYRAMIX: il pyramix è un modello piramidale con 6 pezzi girevoli per faccia e gli angoli che rimangono fissi.
- 2.
3. LOVE HEART: il Love Heart è un semplice cubo di Rubik 3x3x3 a forma di cuore.
- 4.
5. MIRROR: il Mirror è un cubo a specchio uniformemente argentato, questo lo fa sembrare impossibile da risolvere.
- 6.
7. UN CUBO DAI CARATTERI IN BRAILLE: per finire abbiamo un cubo nel quale non sono presenti colori ma al loro posto ci sono dei caratteri in braille, questo permette ai non vedenti di utilizzare questo rompicapo.
- 8.

Quando viene scelto il proprio cubo di Rubik bisogna considerare ognuna delle caratteristiche tecniche:

- L'efficienza del prodotto
- La robustezza del meccanismo interno di rotazione
- La forma degli angoli
- La qualità del materiale utilizzato nel prodotto



Melissa (redazione primaria)

ANIMALI LADRUNCOLI

Anche tra gli animali ci sono dei furfanti! Ma hanno sempre le loro buone ragioni...

Gli animali che vivono in città a stretto contatto con l'uomo hanno imparato in fretta che noi siamo delle "prede" facili, dato che siamo sempre distratti a chiacchierare o giocare col telefono. In Finlandia, per esempio, gabbiani e taccole sono talmente un problema che in estate i bar mettono delle reti intorno ai giardini all'aperto per evitare che gli uccelli volino in picchiata sui tavoli per rubare le patatine ai clienti. E non basta: gli animali possono essere ladri molto più raffinati di così. Alcuni, infatti, hanno imparato che per gli uomini certi oggetti sono più importanti di altri

e quindi rubare vale proprio la pena!

GINEVRA (primaria)



FESTA DELLA MAMMA: ORIGINE E CURIOSITÀ



La festa della mamma ha un'origine molto antica, ma è sempre stata celebrata nel mese di Maggio. Si celebrava già in epoca pagana, al tempo dei Greci e dei Romani, dove era legata al culto

delle divinità femminili e della fertilità e segnava il rapido passaggio dal gelido e bianco inverno alla colorata e sudata estate.

Da questi riti ai giorni nostri è passato molto tempo, ma lo spirito è sempre lo stesso, celebrare la donna nella più grande espressione della sua femminilità: la maternità.

La festa della Mamma

Così come la conosciamo noi, fu proposta per la prima volta nel maggio 1870 negli Stati Uniti da una pacifista e femminista americana: Julia Ward Howe. Pochi anni dopo anche un'altra donna, Anna M. Jarvis, ebbe la stessa idea.

Anna era profondamente legata alla madre e dopo la sua morte tempestò di lettere ministri e alte cariche pubbliche affinché venisse istituita una festa per celebrare tutte le mamme del mondo. Grazie alla sua insistenza e tenacia la prima festa della mamma venne celebrata a Grafton il 10 maggio 1909.

Anna scelse anche simbolo della festa: il fiore preferito della madre, il garofano bianco.

Festa Nazionale...

Soltanto nel 1914 il presidente americano Wilson decise di renderla manifestazione pubblica in onore di tutte le madri dei soldati, e decise che il giorno dei festeggiamen-

ti sarebbe stato la seconda domenica di maggio.

In Italia venne celebrata per la prima volta soltanto quarant'anni dopo, nel 1956, da don Otello Migliosi, ad Assisi. C'era però un precedente...

...e "l'antenata" italiana

Come spiegano Claudia Mattalucci, ricercatrice del Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" dell'Università degli Studi Milano-Bicocca di Milano, la prima giornata dedicata alla maternità "ufficiale" è stata organizzata durante l'epoca fascista, il 24 dicembre 1933.

Si chiamava 'Giornata della madre e del fanciullo' e cadeva la vigilia di Natale. Era espressione della politica del regime. Venivano infatti premiate le madri che avevano avuto più figli. Per il fascismo in Italia infatti era di interesse nazionale difendere la maternità e l'infanzia.

Quando festeggiare in Italia e nel mondo

La data della festa moderna non è mai stata imposta a livello globale e per questo è molto ballerina.

Se in Italia si festeggia ormai da anni con regolarità la seconda domenica di maggio, in Egitto è il 21 marzo, in Thailandia il 12 agosto, in Norvegia la seconda domenica di febbraio ed in Argentina la seconda domenica di ottobre.

Sara (redazione primaria)



LA FESTA DELLA MAMMA COME SI FESTEGGIA NEL RESTO DEL MONDO

Ogni seconda domenica di maggio in Italia e' la festa della mamma dove si preparano deliziosi pensiero lettere fiori ecc...

Ma la vera domanda e' **MA SI FESTEGGERA' OVUNQUE COSI' ?**

Il mondo e' bello perche' e' vario perciò la risposta e' no.

In Etiopia le mamme vengono festeggiate sempre la seconda domenica di maggio e' "spalmata" su un ben tre giorni e consiste in balli canti e banchetti.

Invece in Egitto la festa della mamma si accostava a vecchie tradizioni della Dea Iside, dea madre della religione egizia, dal 1956 assume il significato moderno.

Nel Regno Unito c'era la vecchia usanza del Motherly Sunday, i figli svolgevano faccende di casa e se abitavano altrove facevano ritorno a casa. Oggi i figli preparano alle madri un dolce particolare con uvetta e canditi. In Giap-

pone si regala alla propria madre un garofano rosso, in Thailandia la festa cade il 12 agosto, giorno del compleanno della regina Sirikit. Durante questo giorno ci sono parate e festeggiamenti.

In Messico si festeggia il 10 maggio, per le strade ci sono balli e canzoni popolari e i figli portano a cena le madri.

VALENTINA(primaria)



Ormai quasi tutti conoscono e giocano ai videogames, in questi giochi vengono usate delle parole specifiche

Guida ai termini da gaming

Nella seguente lista verranno spiegati i termini da gaming più usati

- GG: È un acronimo e significa "good game", scritto in chat o detto a voce dopo una partita o un incontro in un videogioco è come un complimento a un altro giocatore. È come dire "bella mossa" o "ben fatto".
- AFK: ovvero "Away From Keyboard" (in italiano "lontano dalla tastiera"). L'acronimo viene spesso utilizzato anche nelle chat di gioco dagli utenti per preannunciare una breve pausa.
- Ban: con il termine Ban ci si riferisce ad un meccanismo attraverso il quale ad un giocatore viene impedito di giocare permanentemente o per uno specifico lasso di tempo dopo aver compiuto un'azione considerata scorretta.
- Camper: il Camper è una tipologia di videogiocatore non particolarmente apprezzata dagli altri utenti, perchè tende a restare fermo in uno specifico luogo della mappa, in attesa che la sua preda passi proprio davanti ai suoi occhi per farla fuori.
- Cheater: un utente si dice Cheater quando fa utilizzo di programmi non autorizzati attraverso i quali ottiene dei vantaggi abbastanza evidenti in gioco. Tra cui programmi che spostano automaticamente la visuale sulla testa dell'avversario, fornendogli una mira perfetta o software che consentono di vedere gli avversari anche oltre le pareti.
- Loot: il loot non è altro che l'insieme di materiali, armi, armature e altri oggetti che vengono recuperati dopo l'eliminazione di un nemico. Si può trovare anche all'interno di un forziere o in giro per il mondo di gioco.
- XP: con XP ci si riferisce ai punti esperienza, i quali vanno accumulati completando missioni ed eliminando avversari per salire di livello e, in base al genere di riferimento, al fine di ottenere nuove ricompense o potenziamenti per il proprio personaggio.

Melissa (Redazione Primaria)

SCUOLA SEGRETA PER RAGAZZE

A Kabul una scuola segreta per ragazze che hanno voglia di imparare nonostante il regime talebano

Kabul- In questo periodo a Kabul si è formata una scuola segreta per ragazze perché i talebani impediscono la libertà di studio per le donne.

La scuola segreta è una replica di una vera classe con file di ordinati banchi blu e bianchi. Le ragazze devono recarsi segretamente nell'edificio e l'insegnante afferma che anche se i talebani l'arrestano e la picchiano ne vale la pena e che l'istruzione delle ragazze vale qualsiasi rischio.

Nonostante i pensieri dei talebani, però, lo sceicco (religioso afgano molto rispettato dai talebani) pare esser d'accordo sull'istruzione femminile in quanto tutti i libri religiosi affermano che le donne possano imparare ed andare a scuola perché l'educazione è lecita e obbligatoria.

Il governo ha formato due gruppi di opinioni diverse: un gruppo di alti ministri talebani era d'accordo sulla riapertura delle scuole femminili a Marzo mentre l'altro gruppo di talebani del governo invitava le donne a mettersi il velo e ad restare a casa.

Le alunne della scuola segreta, nonostante ciò, tengono ancora lezioni per circa due ore al giorno di matematica, biologia, chimica e fisica. L'insegnante sa che molte altre ragazze vorrebbero partecipare, ma sono vincolate dalla mancanza di spazio e risorse.

Sophia (redazione primaria)



L'ISOLA DEI SERPENTI

L'isola dei Serpenti si trova al centro della guerra in Ucraina fin dall'inizio del conflitto: prima con i 13 marinai, poi con l'affondamento della nave Moskova e successivamente con i raid ucraini con i droni.

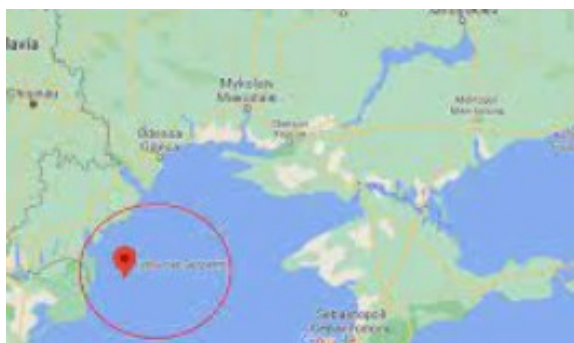
L'isola dei Serpenti è un punto minuscolo nel Mar Nero, che nessuno di noi conosceva prima di questo conflitto. I Greci la chiamavano l'isola d'Achille, perché vi sorgeva un tempio dedicato all'eroe dell'Iliade. Secondo Plinio il Vecchio, Achille sarebbe stato addirittura sepolto proprio su quello scoglio, un tempo noto anche come l'isola bianca. Ma perché questa isola si chiama così? Attualmente sull'isolotto spoglio non ci sono serpenti, ma in passato vi prosperavano le bisce o natrici dal collare, che sono scomparsi dalla seconda metà del XX secolo quando i russi fecero dei lavori militari sull'isola.

Si è iniziato a parlare di questo isolotto il 25 febbraio quando 13 marinai ucraini si erano rifiutati di arrendersi sfidando i russi e prendendoli un po' in giro. I soldati sono stati poi catturati e successivamente liberati, ma sono finiti persino su un francobollo ucraino andato a ruba!

Con l'affondamento del Moskova si è tornato a parlare dell'isola dei serpenti: i russi affermano di aver perso la stabilità della nave per un incendio di munizioni a bordo, secondo gli ucraini, invece, è stata colpita da due missili Neptune. Ultimo episodio è l'impiego di droni per attaccare obiettivi sull'isolotto occupato dalle forze sovietiche, anche se i russi affermano di aver respinto l'attacco ucraino.

Certo è che la propaganda rende difficile capire i fatti di questa terribile guerra.

ISABELLA (redazione primaria)



Il radar uno strumento importantissimo

IL RADAR

Il radar in passato ma anche oggi è uno strumento capace di stravolgere la vita quotidiana ma anche militare.

Il radar è un'apparecchiatura che permette di rivelare la presenza di ogni oggetto che rifletta le radiazioni elettromagnetiche emesse dal radar stesso. Inizialmente usato per scopi militari, oggi è usato però per moltissime applicazioni per la sicurezza nella vita civile, come nel caso del controllo del traffico aereo.

Il primo radar fu brevettato da Sir Robert Alexander Watson in Gran Bretagna nel 1935, che fu utilizzato inizialmente per scopi di ricerca sull'atmosfera, però si usò subito per scopi militari infatti, nella seconda guerra mondiale, quando le forze naziste cercarono di occupare la Gran Bretagna la flotta aerea inglese sconfisse i tedeschi, capaci di rivelare con grande anticipo l'arrivo di aerei, navi o mezzi terrestri avversari.

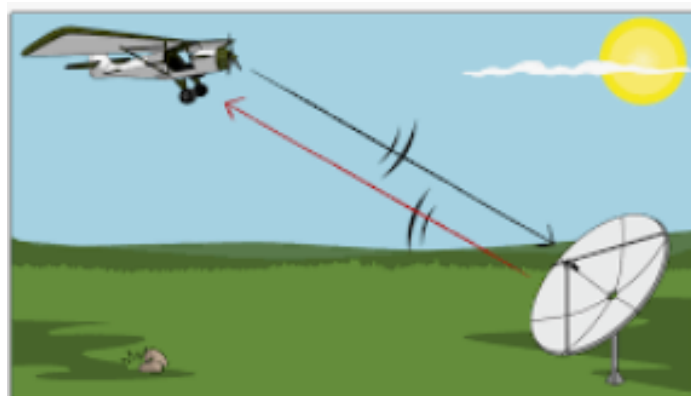
Il radar funziona in modo semplice: è infatti un trasmettitore di onde elettromagnetiche a varie radiofrequenze e allo stesso tempo un ricevitore di esse. Le lunghezze d'onda variano a seconda del materiale che si desidera rivelare. Fra i 10 ed i 100 m vengono usate per i radar costieri per sorvegliare il traffico in mare, quelle fra i 15 ed i 30 cm servono per controllare il traffico aereo, quelle fra 1 e 2 cm sono utilizzate dai radar meteorologici che sorvegliano le perturbazioni atmosferiche.

Grazie ai radar si può avere un'idea della forma di un oggetto o almeno delle sue dimensioni, e soprattutto della distanza e della velocità con cui si avvicina o si allontana. Per calcolare tutto ciò basta analizzare la variazione nella frequenza dell'onda ricevuta, se quest'ultima è maggiore di quella delle onde emesse l'oggetto si sta avvicinando e viceversa se si sta allontanando. Tanto maggiore è questa

differenza, tanto più grande è la velocità di avvicinamento o di allontanamento.

In ambito militare per non far rintracciare navi o aerei usano degli "anti-radar" per neutralizzare o almeno diminuire l'efficacia dei radar. Per esempio vengono utilizzati materiali metallici con una forte capacità di assorbimento delle onde radio emesse dai radar, in questo modo diventa più difficile localizzare l'obiettivo oppure ci sono aerei militari con pochi angoli per ridurre al minimo la riflessione delle radiazioni.

DANIEL (primaria)



LOL, OTP, OMG, YOLO QUESTE SONO DELLE ABBREVIAZIONE CHE SI USANO IN INTERNET

Oramai con la tecnologia e internet il modo di scrivere è cambiato, per scrivere velocemente sembra che scriviamo degli acronimi cioè iniziali di alcune parole.

Questa pratica non è positiva perché col tempo si dimentica come scrivere le parole complete, molto spesso gli usiamo perché è più facile e veloce, in certi casi non si ha nemmeno una vaga idea del significato di quello che uno scrive.

Una di queste formule più brutte che viene usata anche in Italia è **K** al posto di **CHE**

Alcune abbreviazioni che vengono usate sono :

IMHO

- In= secondo
- My= La mia
- Honest=onesta
- Humble= umile
- Opinion =opinione

Quindi IMHO significa "**secondo la mia umile opinione**".

Cosa significa **BAE**?

- 1.Può essere abbreviazione di **BEBE** cioè piccolo, tesoro, fidanzato
- 2.Oppure può essere usato per amori o amici **Before Anyone Else**

- Before = prima
- Anyone = qualunque
- Else = altro

Cosa significa **LOL**

- Laughing = ridendo
- Out loud = sonoramente

Lol vuol dire ridendo sonoramente

Cosa vuol dire **XD**? Vuol dire ridere forte ed è una emoticon. La X sta per gli occhi strizzati mentre la D per la faccia che ride.

ROTFL o ROFL

Rolling = sto rotolando

On the = per

Floor = terra, inteso come pavimento, suolo

Laughing = ridendo, dal ridere

Quindi significa: sto rotolando per terra dal ridere

Cosa vuol dire **AFK**:

- Away = assente
- From = dal
- Keyboard = tastiera

Quindi AFK viene tradotto assente dalla Tastiera ma che in realtà significa "**lontano dal computer**".

Cosa vuol dire **OT**? "Fuori Argomento".

- OFF = fuori
- Topic = argomento

Cosa significa **OTP**? "la mia coppia preferita" o "una vera coppia"

One = una

True = vera

Pairing = coppia

Cosa vuol dire **OMG**? "O mio Dio".

Oh = Oh

My = mio

God = Dio



Andare nello spazio non è una cosa da tutti. Scopriamo insieme quali sono le caratteristiche per intraprendere il mestiere di Parmitano e Cristoforetti.

COME DIVENTARE ASTRONAUTI?

Essere un astronauta non è una cosa facile e lineare

Roma 18 maggio 2022-Per diventare astronauti non esiste un'università, ma bisogna fare un percorso che non è facile e lineare.

Per svolgere questa professione bisogna avere una laurea in una disciplina tecnica o scientifica ed alcuni anni di esperienza nel proprio campo. Inoltre bisogna avere la conoscenza delle lingue, in particolare l'inglese e il russo che servono per pilotare una capsula spaziale, come la capsula Soyuz. Occorre anche un brevetto da sub che è fondamentale per la microgravità sperimentata.

Per andare nello spazio bisogna essere in ottima salute. Occorre avere la vista di 10/10 anche con l'aiuto delle lenti a contatto. Bisogna avere delle doti psicologiche, di capacità di adattamento, disponibilità al lavoro di squadra, affidabilità, resistenza allo stress, di determinazione perché lo spazio è un ambiente difficile. Prima di entrare nello spazio tra una missione e l'altra si passa la maggior parte del tempo come Capcom (la persona che tiene i contatti da un astronauta in missione e il centro di controllo della Terra); o nel rapporto organizzativo di nuove missioni (cioè dove testano nuovi habitat e strumenti).



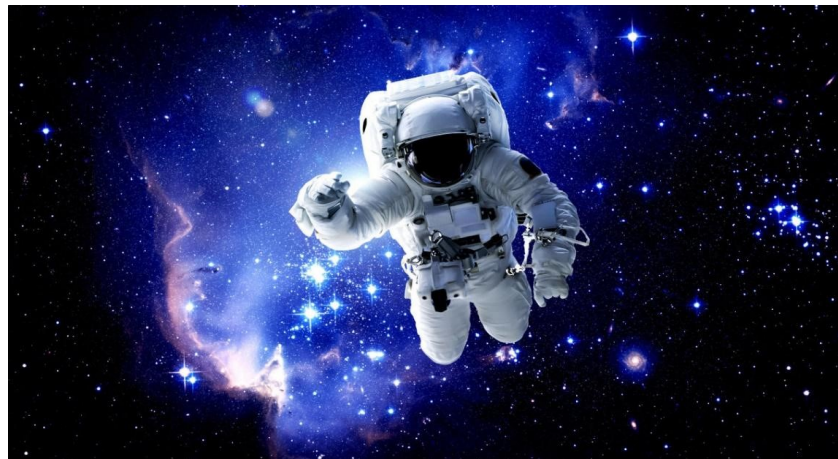
Di solito le selezioni per diventare astronauta avvengono tra i 30 e i 40 anni, ogni agenzia spaziale segue le proprie regole. Alla NASA ad esempio si prendono lezioni sulla ISS (La Stazione Spaziale Internazionale che è un grande laboratorio che galleggia nello Spazio che si muove attorno alla Terra ad un'altezza di 400 Km e ad una velocità di 28.000 chilometri l'ora); inoltre si viene sottoposti a diverse condizioni di pressione e di accelerazione gravitazionale.

Si diventa astronauti dopo anni di addestramento, prima di effettuare la prima missione. Generalmente si deve abbandonare la famiglia e la propria nazione perché le agenzie spaziali sono pochissime nel mondo, quindi si devono trascorrere molti anni, lontano da casa. Per esempio gli astronauti italiani Parmitano e Cristoforetti, hanno dovuto lasciare l'Italia per lunghi periodi per addestrarsi a Parigi ed in Florida presso la NASA.

Insomma fare l'astronauta non è una cosa facile! Oltre a studio e doti fisiche, bisogna avere un carattere molto forte, una forte determinazione, pazienza, sangue freddo, capacità di adattarsi e capacità di lavorare in squadra!

Tutti i bambini almeno una volta nella vita hanno sognato di diventare astronauti, ma veramente pochi riescono a realizzare questo sogno! Secondo noi essere un astronauta è meraviglioso perché puoi vedere i corpi celesti e le stelle da vicino.

Maristella, Emma e Christian (primaria)



Il pesce più brutto al mondo

IL BLOB FISH

Il pesce blob è stato dichiarato il pesce più brutto al mondo. Vive tra i 200 e i 1000 metri di profondità, al di sotto della twilight zone.

È caratterizzato da ossa mobili e una pelle gelatinosa, viene definito brutto per la sua faccia triste, ma quando sta sott'acqua ha un aspetto migliore.

Non ha la vescica natatoria che gli permette di raggiungere profondità minori e quindi di ambientarsi, ed è molto probabile che sia questo il motivo per cui la sua pelle si ammoscia e diventa come la vediamo noi.

Non è commestibile a casa della sua pelle non gradevole al palato.
È una specie in via d'estinzione.

LUDOVICO (Redazione primaria)



La natura si sta rovinando per colpa nostra
LE ISOLE DI PLASTICA

Un mare infestato

Ogni anno, nel mondo, 8 milioni di tonnellate di rifiuti, per lo più di plastica, finiscono in mare. Spinti dalle correnti, vanno a concentrarsi in determinate zone, dove rimangono intrappolati in vortici acquatici, andando a creare dei veri e propri accumuli, conosciuti anche come isole di plastica. Non si tratta certo di vere terre emerse, o di superfici calpestabili, ma proprio di un concentrato di rifiuti e detriti così denso ed esteso da sembrare un'isola.

Negli oceani di tutto il mondo esistono svariate di queste isole, di varia dimensione ed età, e la loro estensione non fa che aumentare. L'inquinamento e la concentrazione di rifiuti non si fermano alla superficie marina, ma sono diffusi per tutta la profondità sottostante, spesso fino ai fondali. Gli oceanografi e gli ecologisti stimano che, in realtà, il 70% dei rifiuti in mare affondi e vada verso i fondali, il che renderebbe la problematica molto più estesa di quanto già non si pensasse.

L'impatto sulla flora e la fauna marine.

I rifiuti e i detriti presenti nelle isole di plastica sono di varia natura e grandezza. I più dannosi, spesso, sono i rifiuti più piccoli: le microplastiche di dimensioni inferiori ai 5 millimetri. Questi microscopici frammenti di plastica, infatti, si disperdono ovunque e vanno ad alterare la flora e la fauna. Sono così piccoli da confondersi e mescolarsi con il plancton, ponendosi quindi alla base di tutta la catena alimentare marina.

Anche i rifiuti più grandi, tuttavia, hanno un impatto notevole sulla fauna marina e non solo. Migliaia di animali, che siano pesci, tartarughe, delfini, balene o uccelli marini, rimangono uccisi ogni anno per aver ingerito oggetti di plastica, per sbaglio o perché li hanno scambiati per fonti di nutrimento. Altrettanti animali rimangono impigliati nei detriti di plastica più grandi, o in resti di reti. Generalmente ne conseguono lesioni acute, dolorose, croniche o anche mortali. Si è registrato questo tipo di avvenimenti in oltre 270 diversi tipi di specie marine selvatiche, inclusi mammiferi, rettili, uccelli e pesci.

Data la larga presenza di materiali plastici nei mari, e il loro impatto sulla fauna marina, già ad oggi, quando l'uomo mangia il pesce, sta mangiando anche plastica e sostanze inquinanti in larga quantità.

Un recente studio ha calcolato che chi consuma regolarmente prodotti provenienti dal mare, ogni settimana ingerisce una quantità di plastica che è pari a quella di una carta di credito.

La più famosa isola di plastica si trova nell'Oceano Pacifico ed è nota come Great Pacific Garbage Patch. È la più antica al mondo, la sua esistenza è stata ufficializzata nel 1997, ma la sua presenza era già nota dagli anni '70. È anche l'isola di plastica più grande, con una superficie grande quasi quanto la penisola iberica. Nessuno sa quanti detriti siano presenti e compongono il Great Pacific Garbage Patch, anche perché è troppo esteso per permettere un'accurata misurazione. Inoltre, non tutta la spazzatura galleggia sulla superficie, i detriti più densi possono affondare per diversi centimetri o anche metri sotto la superficie, il che rende l'area del vortice quasi impossibile da misurare.

La seconda isola più grande per estensione è la North Atlantic Garbage Patch, mossa dalla corrente oceanica nordatlantica. Fu scoperta nel 1972, e ad oggi è quella con la più alta densità stimata di rifiuti, con ben 200 mila detriti per chilometro quadrato.

Al largo delle coste del Cile e del Perù, invece, è stata recentemente scoperta la South

Pacific Garbage Patch. Contiene principalmente microplastiche e si tratta di un'isola di plastica grande 8 volte la superficie dell'Italia.

il problema però non è così lontano come sembra, infatti, seppur la più famosa isola di plastica si trovi nell'Oceano Pacifico, è importante ricordare che nessuno spazio è immune all'inquinamento da plastica. Infatti rifiuti di questa natura, oltre ad accumularsi in vortici oceanici, sono stati trovati in tutti i mari. In particolare, nel Mar Mediterraneo, l'area che si sta formando tra l'Elba e la Corsica, è il doppio più densa di quella del Pacifico, probabilmente per via dell'idrodinamica del bacino semichiuso qual è il Mediterraneo.

Speriamo che questa continua crescita di plastica nei mari, come in tutta la terra, finisca presto e che i governi prendano in mano la situazione, ma intanto tutti noi possiamo fare qualcosa impegnandoci nel nostro piccolo.

Speriamo che la terra possa riprendere presto ad avere acque e paesaggi puliti e non inquinati come una volta.

Giulia (redazione primaria)



Il fascino dei capelli lunghi è sinonimo di femminilità

CAPELLI LUNGHICI UNA PASSIONE!

Il principale desiderio delle donne è avere capelli lunghi, morbidi, luminosi per essere acconciati e decorati con fermagli.

La maggior parte del mondo femminile afferma di desiderare una chioma lunga e morbida che faccia sognare tutti coloro che la guardano, una chioma che sia voluminosa e splendente. L'espedito che permette di realizzare questo sogno è molto semplice: è fondamentale avere cura dei propri capelli e non tagliarli mai.

Alcune ricerche hanno trovato che la passione per i capelli lunghi nasce fin dall'infanzia quando le bambine chiedono alle proprie madri di non tagliare i capelli ma se i capelli vengono tagliati scatta il pianto perché si sentono private di qualche cosa che le rende belle. Non a caso i capelli lunghi hanno tanto successo: bambole, fate, principesse delle fiabe ed eroine dei cartoni animati hanno tutte una chioma affascinante, lunga e lucente.

Nell'immaginario femminile i capelli lunghi vengono considerati come una vera e propria arma di seduzione, simbolo di bellezza e femminilità, ma anche un ornamento del volto che arricchisce sia la figura che la personalità perché i capelli vengono adornati con accessori gioiello, come punti luce e coroncine, che impreziosiscono la chioma rendendola ancora più bella. I capelli così hanno quel tocco in più di eleganza che dà al viso dei fantastici riflessi luminosi.

Le donne che amano i capelli lunghi per cambiare il loro look si sbizzarriscono ad acconciarli in qualsiasi modo creando acconciature assolutamente uniche. Per le occasioni più eleganti ed estrose, lo chignon è certamente l'acconciatura più gettonata. Lo chignon si adatta bene a qualsiasi tipo di viso; è un'acconciatura semplice e veloce ma allo stesso tempo molto elegante. Nei periodi di caldo intenso, le donne che posseggono una chioma molto lunga e liscia, solitamente raccolgono i propri capelli o con una treccia o con delle code di cavallo, sono pettinature molto sbarazzine che si adattano bene alle situazioni più sobrie, sono pratiche e si creano molto velocemente. L'utilità delle acconciature è che i capelli sono tirati all'indietro, permettono di mostrare il viso in tutta la sua bellezza, mettendo particolarmente in risalto i lineamenti degli occhi.



Fatto preoccupante, il 51% dei quindicenni non comprendono un testo

POVERA ISTRUZIONE!

Il 19 maggio è stata pubblicato uno studio sull'incapacità dei quindicenni di leggere e comprendere un testo scritto.

Lancia l'allarme "Save the children".

L'incapacità di un ragazzo di quindici anni a comprendere un testo è al 51%, questo dramma per l'istruzione e per il paese colpisce prevalentemente le famiglie povere.

Il presidente di: "Save the children" ha ricordato che un giovane su 5 tra i 15 ed i 29 anni è fuori da ogni percorso di scuola, e la crisi sanitaria ne ha causato un significativo peggioramento.

L'Italia è uno dei paesi europei più "ingiusti" nei confronti delle nuove generazioni, infatti la povertà assoluta colpisce il 14,2% dei giovani sotto i 17 anni rispetto al 9,1% tra i 35 e i 64 anni.

In Italia quindi ogni bambino ha il triplo delle possibilità di trovarsi in condizioni di povertà assoluta.

DAVIDE (primaria)



Sara (redazione primaria)

I LOVE BEACH TENNIS

Sabato 16 Aprile 2022, l'Oasibeachostia in collaborazione con il circolo beach tennis Lazio di Fiumicino ha ospitato il primo raduno regionali di beach tennis riservato a tutte le categorie giovanili. I partecipanti sono stati in tutto 36. Si sono svolte diverse partite in cui gli osservatori della nazionale hanno valutato sia la tecnica sia la lealtà di ciascun giocatore. Le prossime tappe saranno l'8 Maggio e il 4 Giugno e al termine di questo percorso saranno selezionati i ragazzi più meritevoli per fare una bellissima esperienza in Nazionale.

RICCARDO (primaria)



The Art of the brick : L'arte del Lego. Una mostra interessante per grandi e piccini.



Se siete appassionati di Lego, non potete perdere questa mostra a Milano che si terrà fino al 28 Agosto al Ride Milano Urban Hub .

Qui troverete 100 sculture realizzate solo con i mattoncini Lego. Ad esempio, potrete vedere quadri di Van Gogh, di Much e addirittura la Gioconda di Leonardo Da Vinci.

Queste opere sono realizzate da Nathan Sawaya, artista americano che scopre a cinque anni quella che diventerà la sua vera passione, i mattoncini LEGO.

Verso i dieci anni di età, Nathan chiede – come molti suoi coetanei – di adottare un cagnolino. I genitori rispondono di no, e lui cosa fa? il cane se lo costruisce. Con i mattoncini. Da grande Nathan decide di fare l'avvocato, ma non è felice

S'imbatte di nuovo nei suoi vecchi mattoncini e – sempre per gioco, ma con una nuova maturità – decide di provare a costruire delle grandi sculture utilizzando come materia solo e solamente i mattoncini. La cosa funziona. Da idea diventa hobby. Da passatempo a qualcosa di più. Realizza un sito in cui raccogliere tutte le richieste che gli arrivano per nuove opere da costruire.

Adesso, mi piacerebbe ricordare anche qualche curiosità sul mondo Lego, che proprio quest'anno compie 90 anni. La Lego è nata in Danimarca, per qualche anno l'azienda ha attraversato un periodo di crisi.

Poi però è tornata a crescere, durante il Covid nel 2020, perché le famiglie non avevano molto da fare in casa, e quindi passavano il tempo costruendo con i mattoncini Lego.



EDOARDO (primaria)

CHE COS'È UN ALGORITMO?

A cosa servono gli algoritmi? E perché sono importanti?

Sentiamo spesso parlare di algoritmi, ma non sempre abbiamo chiaro cosa siano...

Innanzitutto tutto la parola algoritmo deriva dal matematico arabo Al Mohamed Ibn Musa al Khuwarizmi, vissuto nell'antica Persia nel IX secolo.

L'algoritmo in informatica è la sequenza di istruzioni da seguire per risolvere un problema. Nello specifico agli hardware o ai software serve dare un codice per far sì che il computer esegua esattamente quella procedura.

Quando noi mettiamo le date per una partenza di un viaggio o quando impostiamo un percorso su Google Maps, è grazie al codice (algoritmo) che riusciamo ad avere la risposta. Di conseguenza, quello che noi cerchiamo tramite il motore di ricerca Google, grazie all'algoritmo lo troveremo sotto forma di offerta commerciale in linea alle informazioni che abbiamo impostato precedentemente.

Anche i robot che sempre più stanno prendendo il so-

pravvento funzionano tramite algoritmo. Insomma, prima o poi, tutto ciò che passerà anche in qualche cervello umano potrebbe essere un algoritmo!

Vittorio (primaria)



Torneo Città di Treviso

Nei giorni 21 e 22 maggio si è svolto a Treviso in Veneto, il torneo di rugby giovanile più importante d'Italia. Vi hanno partecipato squadre da tutta Italia e in particolare molte del Nord, le più forti del paese.

Le categorie erano under 11,13 e 15. Per la categoria under 11 vi erano 47 squadre e Roma era rappresentata dalla Nuova Rugby Roma. Sono stati due giorni di grande sport ed amicizia, dove le squadre dopo le partite hanno fatto il 3° tempo tutte insieme, mangiando e divertendosi.

La Nuova Rugby Roma si è classificata per le finali ed è arrivata al settimo posto, avendo il privilegio di giocare e battere il Petrarca Padova, La Juventus del rugby italiano. È stato questo torneo una interessante vetrina per il rugby giovanile. Speriamo che sempre più giovani si avvicinino a questo sport e lo facciano crescere !

GIULIANO (primaria)



✂ NOI E LA SCUOLA

Noi della 3C tessitori come gli uomini del Neolitico

“Con materiali di recupero si può tornare indietro nel tempo!”

Abbiamo portato delle semplici scatole di scarpe e le abbiamo trasformate in piccoli telai con i quali realizzare dei campioni di lana tessuta con ordito e trama.

Attraverso questa attività “ludica” gli alunni hanno imparato a tessere la lana come gli uomini primitivi, hanno arricchito il proprio vocabolario con nuovi termini e infine hanno schematizzato le diverse fasi di realizzazione e lavorazione, attraverso la stesura di un testo regolativo. Questa semplice esperienza quindi, ha abbracciato diverse discipline e obiettivi.

Di seguito alcune immagini dell'attività.

Maestra Novella



OSSERVANDO SI DIPINGE!!!

L'arte e le sue forme creative per conoscere e riprodurre i colori e le caratteristiche che identificano l'alternanza del giorno e della notte.

Continua il nostro viaggio alla scoperta dell'Universo, dei pianeti e di tutto ciò che ci circonda!

Nell'ambito del progetto continuità i bambini della Sezione B della scuola dell'Infanzia di Via Salorno si sono cimentati ad osservare da vicino ed eseguire alcuni dipinti che porteranno alla conoscenza diretta degli elementi che costituiscono gli scenari del paesaggio mattutino e serale.

Attraverso il "pittore delle Nuvole" John Constable, i bambini si sono avvicinati alla scoperta e osservazione diretta in giardino del cielo nuvoloso. Abbiamo scelto una mattina piena di nuvole del mese di Aprile per posizionare sul prato un grande specchio. In circle time abbiamo esaminato la formazione di questi complessi fenomeni meteorologici e le loro forme che con il loro passaggio conquistano tutto il cielo e loro piccoli osservatori, hanno potuto osservare tutto ciò semplicemente alzando la propria testa e guardando attraverso il riflesso dello specchio lo straordinario scenario.

Le abbiamo ammirate in tutta la loro bellezza, in tutte le loro forme e abbiamo notato il loro inseguirsi e il loro cambiare aspetto quando camminavamo tutti in cerchio attorno lo specchio.

I bambini con grande stupore hanno iniziato a porre domande sul perché e sul come delle loro diverse forme, colore e ... sulla loro esistenza !

Dopo un'attenta analisi e osservazione sono precipitati in aula pieni di entusiasmo per riprodurre ciò che avevano visto poco prima ed il risultato è stato magnifico!

La settimana seguente abbiamo deciso invece di analizzare le caratteristiche degli elementi tipici di un paesaggio serale. Trasversalmente il pittore Vincent Van Gogh, con la sua vita tormentata e incompresa ha portato alla realizzazione di una tra le tante opere famose che si presta all'osservazione e analisi di tali elementi, "La Notte Stellata".

L'ascolto di un filmato relativo alla narrazione della vita e delle opere realizzate dall'artista olandese, ha permesso ai bambini di capire con stupore che il suo modo di dipingere con tecniche particolari come l'utilizzo delle spirali e le varie sfumature cromate di nero, grigio, viola con piccoli bagliori di giallo che spuntano dalle finestrelle nel buio

della notte, porta alla identificazione di un paesaggio tipico serale.

I bambini hanno potuto osservare in classe una riproduzione del dipinto per poi mettersi anche loro in gioco attraverso la tecnica degli acquerelli a dipingere l'opera come i "loro occhi la vedono"!

Il risultato è stato un vero capolavoro di colori e un tripudio di emozioni.

Un altro tassello è stato aggiunto al nostro percorso che porta al Progetto Continuità, prossimamente vedrà la conclusione di un fantastico viaggio che ha portato i nostri piccoli "esploratori" molto ma molto lontano !!!

Le maestre Elisabetta e Laura
Sezione B Infanzia "Salorno"



UN VIAGGIO LUNGO 5 ANNI...

I ragazzi e le ragazze di quinta elementare della scuola Mozart scrivono un pensiero sul loro percorso scolastico

PENSIERI DI FINE QUINTA

Le docenti della classe quinta D dell'I.C Mozart domandano agli alunni di scrivere un pensiero sul loro percorso scolastico.

Roma- Le docenti dell'I.C Mozart della classe VD hanno chiesto agli alunni di scrivere un pensiero, una poesia, un testo o una lettera sul loro percorso nei precedenti anni.

I ragazzi si sono subito messi all'opera e hanno realizzato dei bellissimi lavori. Inoltre alcuni hanno anche creato una locandina da mettere prima dei test.

Melissa (redazione primaria)



Grazie...

Grazie, grazie per gli anni passati insieme, per tutte le cose che mi avete insegnato per tutte le gite, per i concorsi.

Grazie, grazie per avermi protetta, per avermi accolta e accompagnata durante il mio percorso.

Grazie, grazie per tutto, vi voglio dedicare questa poesia per dirvi che siete state delle fantastiche maestre.

Auguro ai vostri futuri alunni cinque anni meravigliosi, pieni di amore e di gioia.

Melissa, un'alunna di quinta.

CORSO SCOLASTICO

Ormai siamo giunti alla fine di questo ciclo, questi 5 anni sono volati come il vento, abbiamo trascorso dei momenti fantastici insieme, le gite, le risate, e in particolare il momento più bello è stato il campo scuola dove ci siamo divertiti un mondo, l'unica cosa che non avrei voluto è stato il covid, il lockdown e la DAD.

Gabriele G. (Primaria)

LETTERA:

Caro futuro/a alunno/a delle maestre Roberta ed Emanuela.

Le maestre sono come delle seconde mamme, da trattare con rispetto è simpatia.

Tutte le maestre sono piene di sorprese ma non come le maestre Roberta ed Emanuela, c'è solo un aggettivo per descriverle: meraviglia! Sono piene di argomenti da insegnarvi nel corso dei 5 anni che percorrete tu e i tuoi compagni.

Mi raccomando quando le maestre spiegano non distrarti o interrompere le lezioni molto interessanti, perché gli argomenti che spiegano non verranno più ripetuti!

Ciao e ti auguro 5 anni fantastici!

Christian

La scuola per me è...

La scuola
è come un fiore e
i suoi petali sono le
amicizie, le emozioni.

La scuola è come
un arcobaleno al mattino che lo vedi
ma poi sparisce
e i suoi colori sono
i legami che
si creano.

La scuola è
come l'acqua
è la fonte di vita
e la scuola ti
dà quella
spinta per andare
avanti.

ADRIAN

La scuola è come

La scuola è come il tempo
vola vola come il vento.
La scuola è come le lancette dell'orologio
girano girano non si fermano mai.
La scuola è come un albero
si libera dei suoi alunni
ma poi ne tornano sempre di nuovi.
La scuola è come un fiore
è sempre fiorita.
La scuola è come una torta
ogni materia ha una fetta.
La scuola è come una maglietta tutta colorata
e ogni chiazza è di una bellezza infinita.
La scuola è come una spiaggia
ogni granello diverso di sabbia è un alunno.

Daniel

I miei 5 anni di scuola

I miei 5 anni di scuola sono stati bellissimi e li rifarei ancora. Ho fatto molta esperienza e ho ancora molta strada da fare, ma i 5 anni appena trascorsi mi hanno insegnato tanto. Come ultima cosa che faccio e dare un messaggio a voi futuri alunni: mi raccomando studiate ma la cosa più importante è metterci tanta passione e amore in quello che fate .

Matteo

ACROSTICO PER IL FUTURO

Ho deciso di fare un acrostico con la parola scuola e spiegare in questo acrostico come è stata per me la scuola con i miei compagni e le mie maestre. In questi anni anche se c'è stato il covid-19 e non abbiamo potuto fare le gite come eravamo abituati, abbiamo fatto diversi concorsi.

Abbiamo imparato una modalità diversa di apprendere stando davanti ad uno schermo e senza vedere i nostri compagni. È stato difficile all'inizio ma quando siamo tornati a scuola, abbiamo dovuto indossare le mascherine, che anche se era meglio di stare davanti ad un computer non era come prima.

Scuola è come una
Casa
Unica
Orgogliosa.
La scuola è speciale
Aperta a tutti per imparare tante cose.

Maristella

Dal primo all'ultimo giorno

Dal primo all'ultimo giorno,
abbiamo trascorso avventure indimenticabili,
imprese per tutta la vita nella mente di tutti noi.
Da piccoli avevamo paura della scuola,
non conoscevamo nessuno... era tutto nuovo.
Poi tutto cambiò, più passava tempo e più ci divertivamo.
Dal primo all'ultimo momento
non volevamo neanche togliere piede dalla scuola...
che ha reso una cosa indimenticabile...
studiare!
Il prossimo anno altri bambini inizieranno un nuovo ciclo
Ma le giornate a scuola non si possono definire finite.
Senza scuola non si può stare,
Questa è la grande cosa che abbiamo imparato!

Veronica (Primaria)

La scuola per me...

La scuola è un luogo per imparare tante informazioni ed è un luogo che mi piace tantissimo. Le mie maestre mi piacciono tantissimo e mi fanno imparare tanti argomenti insieme ai miei compagni. Sono in questa scuola da due anni, abbiamo fatto tante esperienze insieme e la cosa più bella è che ci aiutiamo tutti insieme. Durante la ricreazione giochiamo tutti e io in quel momento sono felicissimo.

Mi mancheranno tutti la maestra Emanuela, la maestra Roberta e Maria Teresa e i miei compagni.

MI MANCHERETE TANTISSIMO e vi ringrazio.

Ziad

QUALCHE CONSIGLIO...

Questo testo è esclusivamente dedicato al prossimo ciclo delle nostre fantastiche maestre vi darò un paio di dritte per non farvi riprendere!

1. La cosa che da più fastidio alle nostre maestre cari bambini è rimanere in bagno a chiacchierare perciò ve lo sconsiglio vivamente;
2. Non alzare la mano se vuoi solo aprire la bocca e dargli fiato;
3. Importantissimo non arrendersi **MAI!**
4. Dì sempre la tua risposta, perché non ci sono risposte sbagliate.
5. Non fare cose stupide altrimenti finisci nei guai!
6. Non correre in giardino potresti farti male e le maestre ti dovranno far sedere.
7. Alza **SEMPRE** la mano, perché se parlate tutti insieme non si capisce **NULLA!**
8. Quando parla un tuo compagno non alzare la mano: non è rispettoso.
9. Includi sempre tutti i tuoi amici.
10. Quando la maestra alza la mano e voi siete in giardino dovete rientrare oppure vi deve dire qualcosa di importante.
11. Non strusciare la sedia, ma alzala.

LETTERA DI UN'ALUNNA DI QUINTA

Caro futuro bambino di prima,
io sono un'alunna come voi, o quasi, un po' più grande dai, più grande di cinque anni.

Non vi preoccupate per questo viaggio, che voi e anche io in prima chiamavamo "elementari". Nel corso di questi anni ho scoperto che quell'appellativo in realtà è un meraviglioso percorso che, se si può dire, si "affronta" insieme alle maestre e ai futuri amici. Come posso dire che è meraviglioso? Be', lo so e basta. È così. Vi potrà sembrare strano questo grandissimo mostro che sono le elementari, ma scoprirete anche voi come me che quel mostro si trasformerà nel corso degli anni in un meraviglioso e coloratissimo unicorno che mangia caramelle. Fidatevi, lo dico io che è così.

Se nel corso di questi anni ci sarà qualche insicurezza (credetemi, io di insicurezze ne ho avute tante, anzi, tantissime!); Non abbattetevi perché ci saranno sempre le maestre e gli amici che vi aiuteranno e vi supporteranno. E vi ripeto: **SEMPRE**. Mai le maestre vi lasceranno. **MAI**.

Se vi sembrerete degli esserini in confronto a quelli di quinta, sappiate che anche loro sono stati come voi e che, per la vostra età, voi siete sicuramente grandissimi!

Se vi preoccupate per quegli enormi umani chiamati "insegnanti", smettete subito perché c'è **MOLTO MOLTO MOLTO** (e potrei continuare per sempre) peggio. Le maestre sono orsetti gommosi con le gambe, che a volte però possono anche esplodere. Ma se nel caso esplodessero (cosa che faranno spesso) non preoccupatevi e invece divertitevi e imparate a più non posso!

I MIEI 5 ANNI DI SCUOLA

Sono stati bellissimo i 5 anni che ho passato con le mie maestre, purtroppo con il COVID 19 non abbiamo potuto fare tante gite di classe, ma ci ha permesso di fare più esperienza con la tecnologia.

Abbiamo fatto tanti concorsi di cui molti vinti e abbiamo avuto molte soddisfazioni.

Complessivamente questi 5 anni sono stati più belli che mai con le nostre maestre!

Davide

La mia aula è il mio sapere

Caro alunno,
Vieni qui, segui me
fai gite didattiche
corri come il vento
vai veloce non ti fermare
vieni, ti diverti e intanto impari!

Nuovo o vecchio
alunno non importa
basta giungere all'armonia
e amici diventeremo
non ti abbattere
non molare
e sempre più importante
potrai diventare
e nuove alleanze creare.

Tanti concorsi
farai
e tanti premi
conquisterai con
impegno e giustizia!

Scoprirai tante cose
e misteri da svelare
potrai giocare
e intanto imparare!

La tua casa
della sapienza è qui.
Vieni e preserva
la conoscenza
impara impara e lavora
e una buona vita avrai!

Gabriele

Il mio spostamento tra 2 scuole

Io mi chiamo Sara ho dovuto cambiare scuola. Mi sono sposata nell'I.C. Mozart.

Qui mi sono trovata bene. All'inizio ero un po' timida e non parlavo proprio, mi sentivo indietro rispetto agli altri. Col passare del tempo sono cambiata, mi sono divertita tanto!

Sara



Lettera per il futuro

Caro bambino di prima elementare ti scrivo per conoscerti e per salutarti.

Ti troverai in una nuova classe e se andrai nella mia stessa sezione avrai le maestre Roberta, Emanuela e Maria Teresa. Non ti preoccupare ti accoglieranno, ti aiuteranno, sarai abbracciato, ma anche sgridato se non farai il bravo. Io sono un po' triste perché non vorrei lasciare le mie belle maestre, ma sono sicura che tu, bambino del futuro, gli donerai amore e felicità. Le mie maestre riescono a spiegare le cose in modo semplice e giocoso. Spero che tu sarai più fortunato e che riuscirai a fare molte gite, cosa che purtroppo con il periodo del covid non si è potuto fare; ma le maestre sono riuscite a trovare qualcosa di nuovo come partecipare ad alcuni Concorsi e abbiamo fatto molte poesie. Caro bambino del futuro sono sicura che ti troverai benissimo!!! Buona scuolaaaaa!

Emma

Purtroppo manca solo una settimana alla fine della scuola. Non dimenticherò mai i bei tempi passati con tutti: tra le risate, giochi, le sgridate...

Le gite insieme alle maestre e ai compagni sono state occasioni per conoscere anche i compagni con i quali non avevamo tanto legato in classe. Il momento più bello è stato il campo scuola.

Noi ormai possiamo dire che ci conosciamo da una vita, non scorderò mai questi fantastici 5 anni.

Vittorio

5 anni insieme!

Questi 5 anni sono stati bellissimi perché mi sono trovata benissimo sia con i compagni che con le maestre.

Abbiamo fatto tante gite e progetti molto belli, e ora che dovrò andare alle medie mi dispiacerà tantissimo andare via perché voglio tanto bene alle mie maestre.

Ginevra (primaria)



DAVIDE

I MIEI 5 ANNI DI SCUOLA

La scuola per me è un'emozione bellissima !

Fin da quando siamo entrati io e i miei compagni siamo stati accolti con felicità da parte delle maestre.

Io e la mia classe siamo subito diventati uniti: ci volevamo tutti molto bene.

In questa classe le maestre ci hanno sempre aiutato, sostenuto, insomma non c'è mai mancato nulla.

Io e la mia classe abbiamo fatto molte esperienze, tutte sono state bellissime, siamo sempre stati bene nei luoghi in cui andavamo in gita grazie alle maestre che hanno sempre pensato a noi.

Anche se purtroppo i 5 anni scolastici sono quasi giunti alla fine mi ricorderò per tutta la vita della fantastica classe con cui ho percorso questi primi 5 anni scolastici.

Samuel



PER LE MAESTRE E I COMPAGNI

Care maestre,

vi ringrazio per tutto quello che mi avete insegnato, non solo riguardo alla scuola ma anche riguardo alla vita. Anche se io sono stata solo due anni insieme a voi mi avete fatto crescere e maturare; grazie per tutte le immense giornate piene di gioia trascorse insieme a voi a scuola, per le gite, anche se a causa del covid in questi ultimi due anni non ne abbiamo fatte molte, per tutti i concorsi fatti insieme, per tutti i lavori divertenti fatti ogni giorno, e per tutto quello che ci avete trasmesso.

Cari compagni,

mi dispiace molto lasciarvi, perché anche se in poco tempo, si è creato un rapporto di vera amicizia.

Ho imparato molto da voi, e grazie anche per esempio alle litigate, abbiamo imparato a conoscerci a fondo. Vi ringrazio per tutte le risate, giochi, lavori fatti insieme.

Insomma, care maestre e cari compagni, mi rimarrete sempre nel cuore e non vi dimenticherò mai, vi ringrazio per questi due anni meravigliosi!

EMMA C.

GITA DEL GIORNALINO

Caro diario, oggi 12 maggio '22 sono andato in gita con il giornalino alla Tenuta del Presidente della Repubblica. Abbiamo visto i cavalli e siamo anche andati a vedere le carrozze del Re. Mi sono divertito e poi ci hanno fatto vedere come si catturano gli animali e ci hanno anche detto che animali ci sono (o che c'erano). Poi abbiamo visto l'orto e anche le api, ci hanno fatto fare una candela di cera d'ape e anche un sacchetto con sale grosso e lavanda per profumare i vestiti. La parte più bella è stata quando abbiamo visto un uccellino catturato che poi viene liberato. Io mi sono divertito molto, mi sono emozionato, ho anche parlato con il preside, è stato una bellissima giornata.



Filippo (redazione secondaria)

FINALMENTE FUORI: GITA ALLA TENUTA DI CASTEL PORZIANO

ROMA- IL GIORNO 10 MAGGIO LA CLASSE 5D COME REDAZIONE PRIMARIA E GLI, ALUNNI DELLA REDAZIONE SECONDARIA SI SONO RECATI NELLA TENUTA DEL PRESIDENTE DI CASTEL PORZIANO , CHE E' UNA DELLE TRE RESIDENZE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA..

ENTRATI NELLA TENUTA ABBIAMO VISTO I CAVALLI E ABBIAMO FATTO LA MERENDA. POCO DOPO CI SIAMO DIVISI, PERCHE' UN GRUPPO SI E' RECATO ALL'ORTO DEL PRESIDENTE ED UN ALTRO NEI GIARDINI.

PER INIZIARE ABBIAMO RACCOLTO LA LAVANDA POI CI HANNO CONSEGNATO UN MORTAIO PER MESCOLORE IL TUTTO, QUINDI ABBIAMO AGGIUNTO IL SALE GROSSO E COSTRUITO DEI SACCHETTINI PROFUMATI.

SUCCESSIVAMENTE CI HANNO SPIEGATO ALCUNE COSE DELLE API, CI HANNO FATTO VEDERE IL MIELE. SIAMO POI USCITI E CON LA LORO CERA ABBIAMO FATTO UNA CANDELA, PRIMA DI ANDARE VIA ABBIAMO VISTO DEGLI INSETTI IMBALSAMATI.

POI ABBIAMO RIPRESO LA NOSTRA PASSEGGIATA E SIAMO ANDATI DA UN RAGAZZO CHE CI HA FATTO VEDERE CHE LORO METTONO DELLE RETI QUASI INVISIBILI PER GLI UCCELLI. PRATICAMENTE LI PRENDONO E METTONO LORO UN ANELLO MA NON STRETTO, PER POTERLI STUDIARE. SULL'ANELLO METTONO UN NUMERO E SI SEGNA-NO TUTTE LE INFORMAZIONI PER POTER TENERE D'OCCHIO I LORO SPOSTAMENTI. E' STATA DAVVERO UNA BELLA MATTINATA!



ADRIAN (primaria)



Progetto continuità: il professore di Arte va in classe e spiega “La notte stellata”.

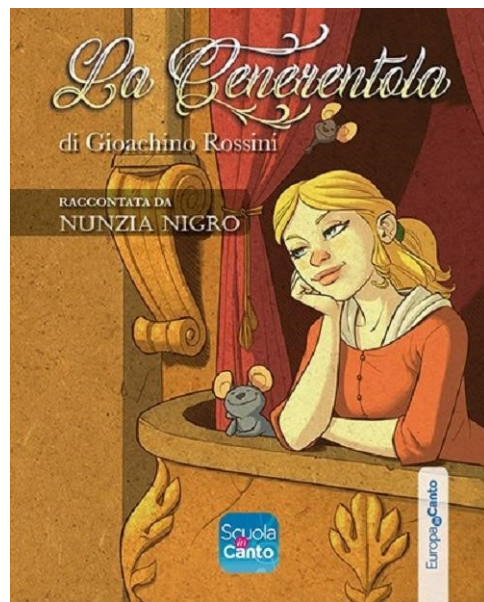
I PICCOLI VAN GOGH

Roma-25 maggio 2022. Il professore di arte e immagini Rizzo Paolo dell'I.C.Mozart è andato dagli alunni della classe 5 °D, spiegando con un video la grande opera “la notte stellata” del grande pittore Vincent Van Gogh, realizzata con i colori a olio e analizzando tutta l'opera pezzo per pezzo. Inoltre, ha disegnato l'opera sulla lavagna illustrando ai ragazzi come dovevano disegnare questo magnifico lavoro. Gli alunni entusiasti nell'osservare quest'opera hanno preso gli acquerelli per iniziare a disegnare e colorare “la notte stellata”. È stato bello vedere come erano tutti impegnati a mescolare i colori che dovevano risaltare il cielo stellato. Le stelle erano 12 e il pianeta più luminoso era Venere insieme alla Luna. Penso che per questi alunni sia stata un'esperienza interessante e divertente condividerla con il professore Rizzo Paolo.



E MENTRE CANTIAMO CI DEDICHIAMO ALL'ARTE

Ispirati dalle immagini del libro e dai canti tratti da "La Cenerentola" di Rossini, che stanno preparando con passione e impegno per il progetto EuropaIn-canto, gli alunni della 3C scuola Primaria, hanno realizzato i seguenti disegni:



IL SUONO DEL SILENZIO

Il silenzio per me è meraviglioso. Un giorno stavo in un giardino pieno di fiori e all'improvviso mi sono ritrovata nel silenzio. E in quel momento è stata una meraviglia e sono rimasta ad ascoltare: era bellissimo e mi sentivo bene.

MIRIAM (primaria)



ALLA SCUOLA PRIMARIA TROVERÓ... La grande fabbrica delle parole che sogno!

Ogni cambiamento, ogni passaggio, segna la nostra vita. Può spaventarci, creare insicurezza, ma ci spinge anche a cercare altri modi di pensare, di stare insieme, di impegnarci, di provare curiosità. Anche per il bambino è così. Il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria rappresenta un cambiamento molto delicato, sia dal punto di vista affettivo-emotivo, sia dal punto di vista cognitivo. È un momento di forte crescita e di sviluppo di tutta la personalità. Un tempo di grandi aspettative per la famiglia, per la scuola e per la società, ma soprattutto per il bambino.

Come tutti i passaggi, anche questo porta in sé una situazione di crisi, come fase di ridiscussione e reimpostazione di quanto vissuto e appreso precedentemente, per rendere possibile un'ulteriore crescita e nuovi apprendimenti.

Curare le consapevolezze non può che essere un'ottima carta da giocare perché il cammino prosegua nel modo più motivante, sereno, formativo e creativo possibile, facendo sì che rimangano vive di anno in anno, sia per i bambini che per gli insegnanti, l'emozione, la curiosità e le aspettative del primo giorno di scuola.

Il cammino verso la primaria è senz'altro un momento ricco di aspettative e di entusiasmo per la nuova esperienza che il bambino si trova ad affrontare. La curiosità per un ambiente diverso, il desiderio di imparare cose nuove, il sentire di essere in qualche modo più grande, più autonomo, più sicuro di sé, sono molle in grado di creare stimoli e attese positivi per i bambini. Certamente l'emergenza che stiamo attraversando ci spinge a ricercare strade ancora non percorse. Tuttavia quello che già fa parte di una lunga esperienza professionale e anche tutto quello che le scuole dell'infanzia hanno offerto alle famiglie fino ad ora ci verrà incontro per accompagnare il passaggio anche se con azioni, tempi e soluzioni organizzative differenti rispetto al passato.

Alla luce di queste considerazioni, le insegnanti delle sezioni A e B del plesso di via Salerno, in occasione del progetto di continuità territoriale, hanno ideato un percorso finalizzato, oltre che ad un'attività di raccordo di contenuti con la scuola primaria, anche all'espressione e alla condivisione di emozioni.

L'attività è iniziata con una domanda: "cosa vi aspettate di trovare alla scuola primaria?"

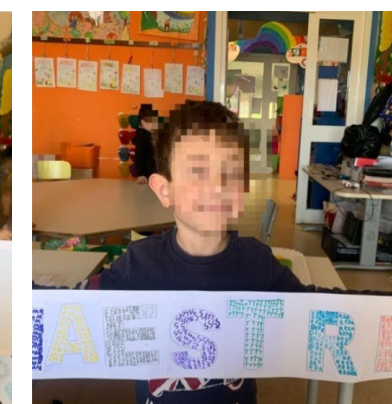
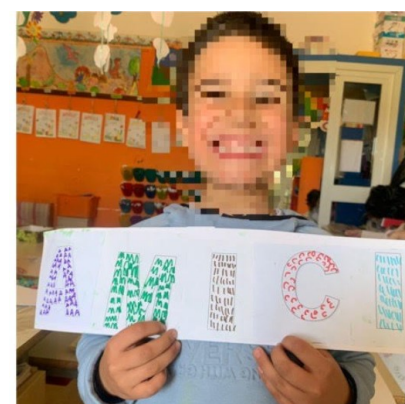
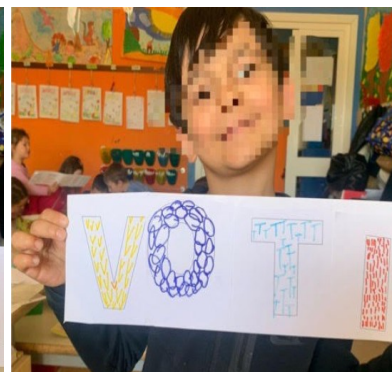
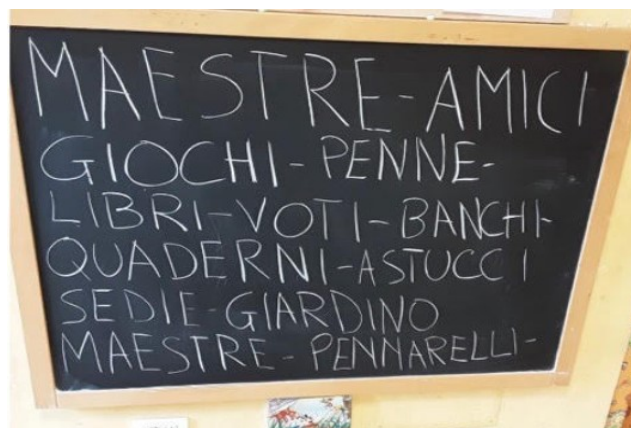
Nuovi amici, banchi, penne, voti, libri...maestre.

A questo punto abbiamo proposto un albo illustrato che tra testo e immagini ha un risultato delicato e poetico: "La fabbrica delle parole" e come i personaggi del libro, abbiamo preso le lettere per crearne parole, le *nostre parole*. Abbiamo riflettuto sul fatto che quelle fossero parole e che le parole sono fatte di lettere e che le lettere sono poche, ma che con infinite combinazioni si possono ottenere tantissime parole. I bambini hanno scelto tra le lettere quelle che componevano le proprie parole, e poi riordinate nella giusta sequenza, creando le parole inizialmente dette. Stupore e orgoglio hanno caratterizzato questa attività da grandi in cui i bambini, per la prima volta, hanno dato vita al passaggio dalla parola pensata alla parola scritta. I bambini si sono divertiti e interessati all'attività, avvicinandosi con entusiasmo alla costruzione delle parole giocando a "raccolgere" le lettere sparse e ricomporre per formare la loro parole magica che troveranno nel cartellone di benvenuto all'ingresso delle sedi della scuola primaria.

Prenderci cura di questa come di altre continuità diventa un'occasione ulteriore non solo per costruire nuovi intrecci, ma per costruire ponti per alleanze educative, per accompagnare passaggi.

L'orizzonte entro il quale si muove il nostro domani risulta incerto e questo rende ancor più rilevante e significativa la sollecitazione che questo tempo muove a tutto il mondo dell'educazione e della scuola chiamandoci a un impegno professionale originale e creativo per dare cittadinanza, prima di tutto nel pensiero degli adulti e fra adulti, ai temi legati alla continuità educativo-didattica.

Maestra Tina, maestra Elisabetta e i bambini delle sezioni A e B dell'infanzia



PROGETTO EDUCARE

Il giorno 25 Maggio, presso Villa Chigi, immersa nello splendido scenario della nostra tanto amata pineta di Castel Fusano, si è svolto l'evento conclusivo del Progetto Educare, che, finanziato dalla Presidenza del Consiglio, l'Istituto Mozart ha proposto ai suoi allievi, con la collaborazione delle associazioni Xenia e Neverland. La serata si è svolta con gioia e partecipazione, alla presenza di alcune figure istituzionali del territorio del X Municipio.

Il Progetto si muoveva nell'ottica di una restituzione di quei momenti di socializzazione e ricreativi, di cui gli alunni sono rimasti privi a causa della pandemia di questi ultimi anni e l'evento ha riproposto, attraverso dei video ed un cortometraggio scritto e realizzato dai partecipanti, tutte le attività sportive, teatrali, cinematografiche, culturali, naturalistiche di cui i ragazzi sono stati protagonisti durante l'anno scolastico. Durante la serata i bambini sono stati intrattenuti da animatori e alcuni alunni della sezione musicale dell'Istituto si sono esibiti, guidati dai docenti. L'evento ha permesso uno scambio positivo e allegro per tutti i protagonisti della scuola: alunni, famiglie, docenti, Preside. Si è condiviso un importante e costruttivo momento, al di fuori delle normali routine scolastiche in un'ottica di crescita e compartecipazione.



Gita fiume Tevere e Piccola Polis

Martedì 10 Maggio, gli alunni delle classi VD e VA dell'istituto comprensivo W. A. Mozart, hanno partecipato ad un'uscita didattica nella riserva naturale del fiume Tevere.

Gli scolari sono saliti sul pullman della scuola alle 8:30. Dopo un'ora circa, sono scesi e hanno incontrato la loro guida turistica che ha spiegato loro alcune caratteristiche della flora e della fauna del fiume Tevere. Successivamente è stata data loro una scheda contenente la maggior parte delle specie animali e vegetali del luogo e si sono divertiti ad osservare l'ambiente alla loro ricerca!

Arrivati alla foce del Tevere gli scolari hanno potuto fare una breve ricreazione. Finito il pasto le docenti hanno diviso in gruppi da sei e cinque i ragazzi per fargli osservare la barriera che hanno costruito per evitare che i rifiuti vadano a finire in mare.

Hanno proseguito a piedi un tragitto che li ha condotti ad una scuola chiamata "la piccola Polis" o "l'asilo nel bosco". Gli studenti di quella scuola hanno raccontato il loro percorso per sensibilizzare l'uomo a non buttare i rifiuti nei fiumi, successivamente sono stati consegnati agli alunni della VD e VA dei libricini illustrati. Dopo aver visitato la scuola i ragazzi sono tornati al loro pullman con il quale sono stati riportati a scuola.

VD



ASSEMBLEA DEL FIUME

Gli alunni della classe VD incontrano nella scuola Piccola polis i rappresentanti della Regione Lazio e dell'Agenda Tevere per la conclusione del progetto "Il fiume".

E' giunto a conclusione il progetto a tutela del fiume Tevere, che ha tenuto occupati gli alunni in incontri con esperti del Leviatano, con le guide che li hanno accompagnati durante le escursioni lungo gli argini del fiume e che ha portato al confronto in una tavola rotonda dei bambini delle due scuole con i responsabili del progetto della regione Lazio e dell'Agenda Tevere.

I ragazzi della classe VD hanno presentato i loro lavori sulle attività svolte raccolti in un bellissimo cartellone illustrato, presentando le loro proposte per la tutela del fiume e ponendo delle domande agli esperti che hanno risposto a tutti i loro quesiti. I bambini della Piccola polis hanno regalato un libricino molto bello con le testimonianze delle attività che li hanno tenuti occupati durante l'anno scolastico.

Davvero una bellissima opportunità per i bambini, che li ha visti protagonisti nella tutela del loro territorio!

VD



Prometeo e il dono del vaccino

Un tempo gli uomini vivevano spensierati. Svolgevano la loro vita in semplicità, curavano la loro casa, il loro pezzo di terra e i loro animali. Con il passare del tempo però l'essere umano volle sempre di più. Si costruirono case più grandi, le donne iniziarono a volere vestiti più belli e gioielli. Il modo di vivere cambiò rapidamente e la semplicità del passato cedette il passo ai beni materiali e lussuosi. L'uomo si convinse sempre di più che tutto ciò che possedeva era frutto del proprio lavoro e di nessun altro. Un giorno, gli Dei, dall'alto del loro palazzo sull'Olimpo, videro che gli uomini perdevano la fede giorno dopo giorno. Zeus, padre di ogni divinità colto dall'ira, decise di punirli, mandando sulla terra una terribile epidemia mai vista prima. Un virus mortale creato appositamente per fare soffrire, pentire e perire l'umano, il terribile "Coronavirus". Improvvisamente tutti gli uomini iniziarono ad ammalarsi. Mal di testa, febbre alta, raffreddore. Ovunque gente disperata, impaurita. Pian piano in tanti iniziarono a morire, la paura portò la gente ad isolarsi e a perdere la fiducia negli altri. Prometeo figlio di Crono e Titano, uomo saggio e coraggioso nel vedere la sua gente perire e soffrire decise di salire sull'Olimpo e di rubare qualche goccia di vaccino. Il rischio di essere scoperto era altissimo ma il desiderio di aiutare gli altri era più forte di ogni paura. Riuscì nella sua impresa e donò il vaccino agli umani salvandogli la vita. Zeus scoprì il misfatto e, sentendosi terribilmente umiliato decise di punire Prometeo in un modo terribile di modo tale che potesse essere un monito per tutti gli uomini. Zeus legò Prometeo ad una roccia infettandolo di continuo e facendo mangiare i suoi polmoni malati ad un'aquila. Questo tormento durò a lungo fin quando Ercole figlio di Zeus si intenerì e decise di liberare Prometeo uccidendo l'aquila. Zeus non poté opporsi e punire il figlio perché dopo quel gesto era diventato popolare tra la gente; lasciò correre e lasciò anche che gli uomini tutti si vaccinassero. Solo così il Covid fu sconfitto e l'umanità tornò ad essere quella di una volta semplice e fedele verso i propri Dei.

Giuseppe Francesco

Chiara e Nausica

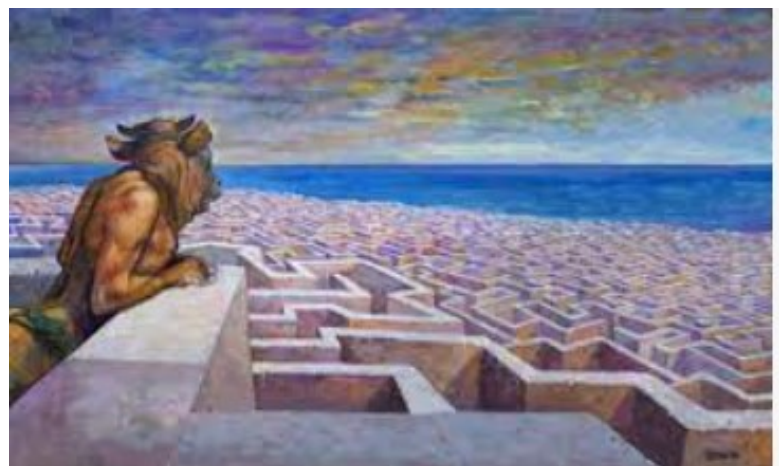


Teseo e il Minotauro

Si narra che, il re Minosse sovrano di Creta fece costruire un enorme labirinto nei pressi del Palazzo di Cnosso per imprigionarvi il Minotauro, figura mitologica metà uomo e metà toro, nata dall'unione della moglie del re e di un toro. Il re malefico visto l'aspetto del Minotauro decise di rinchiuderlo nel palazzo e di lasciarlo lì da solo. Il povero disperato patendo la solitudine lanciava delle urla lancinanti nel cuore della notte che terrorizzavano gli abitanti della città. Nel corso degli anni strane leggende furono inventate sul Minotauro: che divorasse bambini, vergini fanciulle, che si nutriva di sangue e trovava pace solo dopo aver sviscerato le sue prede. Tutte queste storie spaventavano così tanto le persone che, nessuno mai volle avvicinarsi al Palazzo né tanto meno volle contatti con lo strano essere che, intanto passava le sue giornate triste e solitario. Non molto distante dal Palazzo di Cnosso cresceva e diventava grande il figlio di Egeo, Teseo. Teseo era un ragazzo sensibile, romantico e curioso. Spinto proprio dalla curiosità un giorno volle oltrepassare le mura del palazzo di Cnosso per poter ammirare la bellezza di Arianna figlia di Minosse di cui tutti parlavano. Teseo, una volta dentro cerco in lungo e in largo la bella fanciulla senza avere però successo e, senza nemmeno accorgersene si ritrovò nel labirinto. Una volta dentro capì subito dove si trovava, le gambe iniziavano a tremare, la paura cresceva, la fronte grondare di sudore. Camminava lentamente, guardava bene dove metteva i piedi per evitare di far rumore. All'improvviso ecco scorgere da lontano un'enorme ombra, Teseo capì che si trattava del Minotauro. Avrebbe voluto scappar via ma, dove? Dove? Ormai era lì e doveva solo cercare di sopravvivere. Il Minotauro gli andò incontro, aveva un'aria molto stanca e triste. Teseo

capì subito che nei suoi occhi non c'era vendetta, odio, violenza ma, erano occhi buoni. Il Minotauro lo aiutò a ritrovare la strada per uscire dal labirinto ma, una volta giunto all'uscita non se la sentì di lasciare quell'essere lì da solo. Lo convinse ad andare con lui. "Vieni vivrai con me, non ti devi preoccupare, vedrai andrà tutto bene". Il Minotauro aveva paura della gente, aveva vissuto tanto tempo solo era sempre stato visto come un mostro cattivo. Teseo lo portò con sé e, una volta giunto in città la gente in preda al panico urlava, scappava, si nascondeva. Con il tempo tutti impararono a conoscere il Minotauro, capirono quanto buono fosse il suo cuore. Iniziò a trovare il suo posto nel mondo e piano piano la gente capì che oltre a quell'aspetto così terrificante c'era un cuore d'oro che batteva. Il minotauro divenne membro della comunità e tutti impararono una grande lezione: mai aver paura del diverso se prima non si è conosciuto a fondo. Il Minotauro e Teseo vissero felici e amici per sempre.

Matilde e Riccardo (secondaria)



Il mare , il mare, ma che cos'è questo mare?
È sole, sabbia e parlare
è amicizia, acqua e mangiare
è tuffarsi, giocare e nuotare

tutti vanno al bar a mangiare un gelato
dopo il bagno, bisogna far un piacere anche al palato
mangiano gelato e caramella
e poi si sdraiano a prendere la tintarella

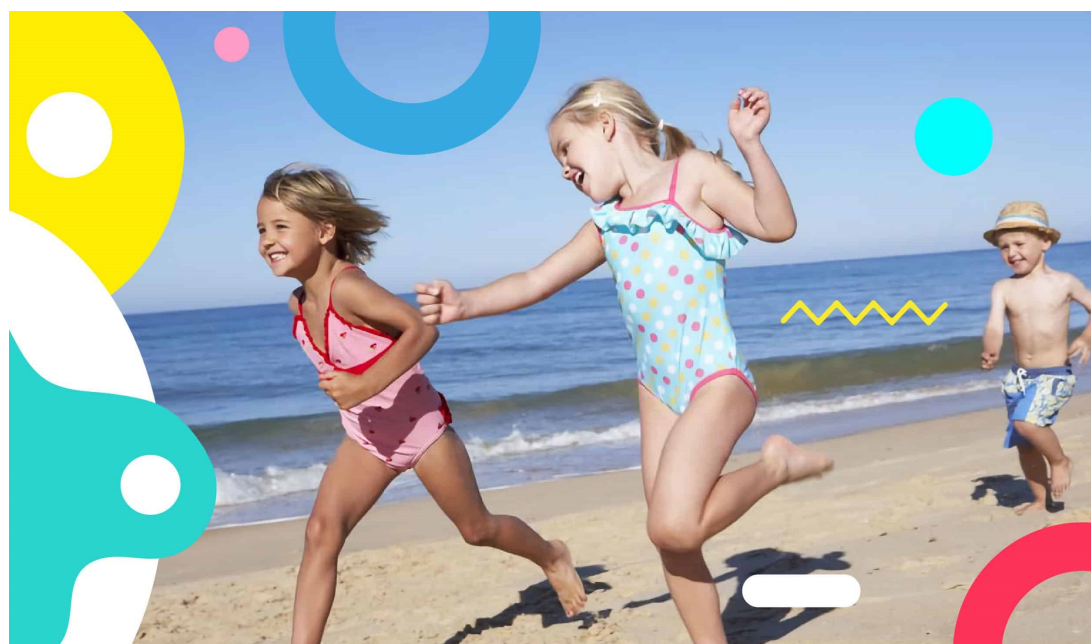
vedi gente abbronzata, scottata
gente in piedi e gente sdraiata a frittata
gente che gioca a palla o a racchettoni
anche i bimbi più piccoli, corrono sulla sabbia a gattoni

ci sono gonfiabili ovunque nel mare
ti giri e vedi unicorni e fate svolazzare
vedi tavole da surf e materassini
con sopra grandi e piccini

quando il sole va a nanna
e tutti han finito il gelato con la panna
il mare si addormenta
e il giorno dopo è fresco come la menta

a tutte le ore, gente che va e che viene
ai lavoratori al bar scoppiano le vene
bambini che sguazzano e ridono
grandi che giocano e dormono

quindi il mare sono emozioni
che terminano con delle canzoni
mentre si va in macchina
si pensa sempre alla seguente mattina.



CHIARA (Redazione secondaria)

IL SENTIERO PASOLINI...

Passeggiare sulle rive del Tevere è un'esperienza unica che mette a contatto con la natura e con se stessi.

Giorni fa due classi di quinta del nostro istituto insieme a noi insegnanti hanno vissuto questa emozionante esperienza. A contatto con la natura, in cerca di fiori e piante del nostro territorio si sono imbattuti in una scritta, particolare e insolita, soprattutto per il paesaggio intorno.

Girando lungo il sentiero dietro una siepe quasi nascosta dalla vegetazione, ci siamo imbattuti in un mosaico di un uomo con gli occhiali e la cinepresa, accanto una scritta riportava: *“La mia è una visione apocalittica. Ma se accanto ad essa e all'angoscia che la produce non vi fosse in me anche un elemento di ottimismo, il pensiero cioè che esiste la possibilità di lottare contro tutto questo, semplicemente non sarei qui con voi a parlare”*.

E' questa una celebre frase di Pasolini, che esprime l'angoscia di chi, con mente critica e senza indugi, guarda il suo presente vedendone il futuro, esprimendo i tormenti del suo tempo che a ben guardare sono anche i nostri, ma è al contempo un pensiero di speranza, di ottimismo, perché l'angoscia deve necessariamente lasciare il posto alla bellezza che ci circonda, alla fiducia di un momento migliore che deve essere guardato, colto e agito.

Ai nostri alunni, ai quali abbiamo insegnato e che ci han-

no insegnato a loro volta in un costante rapporto reciproco e che ora ci lasceranno per intraprendere un nuovo percorso formativo, diciamo proprio questo: ci saranno momenti belli, momenti difficili da affrontare, alcuni leggeri altri un po' più particolari, ma dietro l'angolo la fiducia, la speranza, l'ottimismo devono essere colti. Infonderanno energie positive che daranno possibilità a volte insperate a chi le vorrà agire, a volte sarà più facile, a volte un po' di meno. Ma cogliete sempre le vostre opportunità, datevi da fare, abbiate chiari i vostri obiettivi perché così troverete di certo le vostre soluzioni.

Questo il nostro augurio a tutti voi.

Maria Teresa Marrano



“Come uccidono le brave ragazze”

Questo libro parla di come Pippa Fitz-Amobi, insieme a Ravi Singh, abbia ricercato la verità su un caso considerato ormai chiuso da tempo, ma i protagonisti non sono solo loro. È protagonista anche Salil Singh, a cui è stata tolta la possibilità di parlare da sé, e che deve essere quindi scagionato e riabilitato agli occhi di tutti da altri. È protagonista Andrea Bell, che tutti considerano perfetta, anche se non è proprio così. A modo loro tutti i personaggi coinvolti sono protagonisti, chi per una riga, chi per un capitolo e chi per il libro intero. Anche i personaggi più marginali non sono da sottovalutare o ignorare. In un intreccio ricco di suspense l'autrice è riuscita a creare un libro che riesce ad essere brillante e divertente parlando di fatti avvenuti realmente, almeno in parte. È un libro emozionante che ti tiene incollato alle pagine fino all'ultima parola, che ti fa mettere in dubbio tutto, pagina dopo pagina, riga dopo riga, frase dopo frase.



È un libro in cui nulla è scontato anche quello che invece lo sembra.



Giulia (Redazione secondaria)



Oscar al miglior film d'animazione

Encanto

In alto nelle montagne della Colombia c'è un luogo incantato chiamato Encanto. Qui, in una casa magica, vive la straordinaria famiglia Madrigal dove tutti hanno capacità fantastiche.

Questo è l'ultimo film d'animazione della Disney, uscito al cinema lo scorso novembre, in un periodo ancora sottoposto alle chiusure causate dalla pandemia da covid 19, ma che grazie alla sua distribuzione sulla piattaforma streaming della Disney ha invece ottenuto un grande successo.

Ho adorato questo film già dai suoi primi minuti di proiezione, sia per la sua versione grafica, sia per la particolarità della storia e infatti, nonostante alcune persone non lo hanno trovato bello, all'ultima notte degli OSCAR del cinema, ha vinto come miglior film d'animazione e ha vinto anche un Golden Globe e il BAFTA. Tra le tante cose che sono state premiate e che il pubblico ha amato, c'è la sua colonna sonora, che in poco tempo è diventata "virale" soprattutto nel web e in particolare la canzone "We don't talk about Bruno", (in italiano NON SI NOMINA BRUNO), è rimasta nella mia testa e in quella di tante persone per molto tempo.

Anche la critica ha lodato questo film d'animazione, soprattutto per i temi delicati trattati come, il trauma intergenerazionale e la forte pressione psicologica causata dalle aspettative, le stesse della nostra attuale società. Secondo me, Oscar super meritato.

JOELLE
(Redazione primaria)



MOZART IN CUCINA

Già da tanto tempo fa il gelato era un cibo molto apprezzato

IL GELATO E LA SUA STORIA

Da sempre il gelato è stato un alimento molto amato in tutto il mondo

Il gelato non è antico come i biscotti ma la sua origine ricade già tempo fa: gli antichi romani mescolavano neve e sciroppo di frutta, Isacco lo offriva al padre Abramo preparandolo con latte di capra misto a neve. Ma il primo vero gelato nacque in Cina intorno al 2000 a.C: si preparava con impasto di riso cotto, latte e spezie che successivamente veniva messo a raffreddare in una ghiacciaia.

Il gelato venne importato in Italia tramite Marco Polo nel 1300, che l'aveva visto fare nel lontano oriente. In seguito si diffuse un po' in tutta Europa, con diverse ricette ma sempre con lo stesso fascino.

Un problema della diffusione di questo apprezzatissimo alimento era la disponibilità di neve e ghiaccio anche nella bella stagione, finché nella seconda metà del cinquecento un medico spagnolo scoprì che aggiungendo salnitro (nitrato di potassio) alla neve o al ghiaccio, si riusciva a mantenerli più a lungo.

Il gelato industriale nacque circa nel 1848, quando William Young brevettò la gelateria a manovella. Un gelato di successo fu quello di Baltimora Jacob Fussel, che nel 1851 decise di trasformare le sue eccedenze di latte in ice cream.

Nel 1904 nacque il cono gelato inventato per caso da un pasticciere: durante una fiera terminò le coppette e pensò di offrire il gelato in cialde arrotolate.

Il primo gelato in stecco o gelato da passeggio, invece, fu inventato nel 1939 da Cavalier Feletti. Il primo prodotto si chiamava pinguino perché aveva un interno di vaniglia ed era ricoperto di cioccolato. Visto che doveva essere un prodotto popolare, costava solo una lira.

Nell'ottocento in Italia sono nati i primi carretti dei gelati

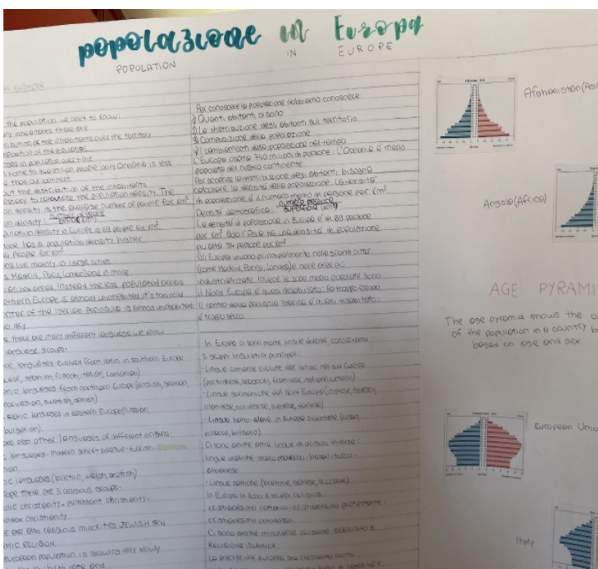
che hanno permesso di portare il gelato italiano in tutte le capitali europee.

Oggi il gelato è conosciuto in quasi tutto il mondo per il suo gusto eccezionale e lo possiamo trovare servito con tantissime tipologie di gusti a partire da quelli più semplici e comuni a quelli più ricercati e stravaganti.

Sophia (redazione primaria)



PROGETTI INTERNAZIONALI/CLIL



LE NOSTRE OPINIONI SUL CLIL

SPERIMENTARE QUESTA NUOVA SEZIONE CLIL E' STATA MOLTO INTERESSANTE, BELLA E SOPRATTUTTO EDUCATIVA.

NEL CLIL PUOI IMPARE MATERIE IN INGLESE AD ESEMPIO STORIA E GEOGRAFIA.

QUEST'ANNO C'E' MOLTO PIACIUTA QUESTA SEZIONE PERCHE' CI HA PERMESSO DI IMPARARE COSE CHE NON SAPEVAMO.

SIAMO STATE LE PRIME SEZIONI A SPERIMENTARE QUESTO NUOVO PROGETTO SCOLASTICO; LE LEZIONI SONO STATE MOLTO INTERATTIVE.

MOLTI DEGLI ARGOMENTI LI ABBIAMO CAPITI ANCHE GRAZIE AI VIDEO CHE CI HANNO FATTO VEDERE LE PROFESSORESSE.

SPERIAMO DI IMPARARE ALTRE COSE NUOVE NEI PROSSIMI ANNI MA SOPRATTUTTO DI IMPARARE BENE L'INGLESE ORMAI FONDAMENTALE NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI.

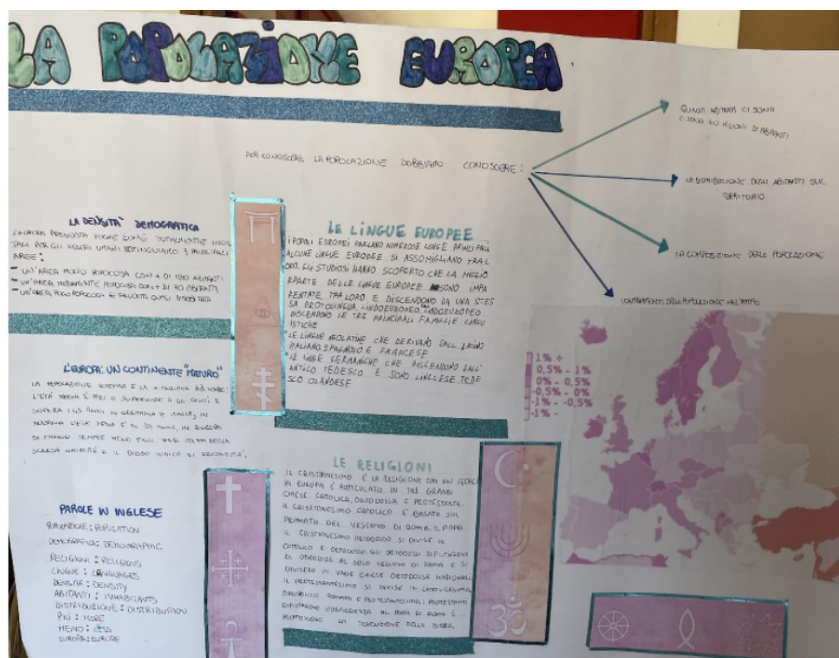
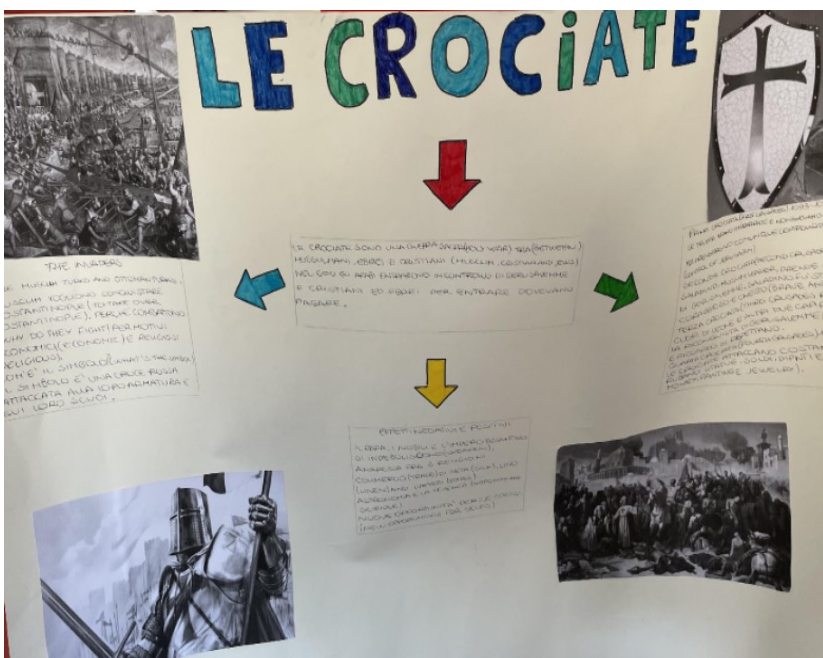
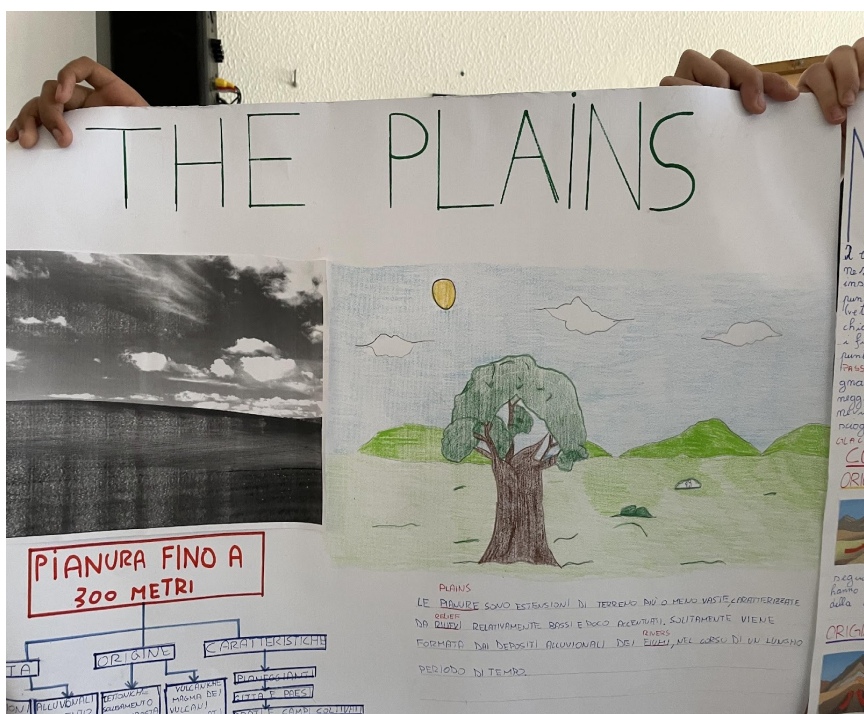
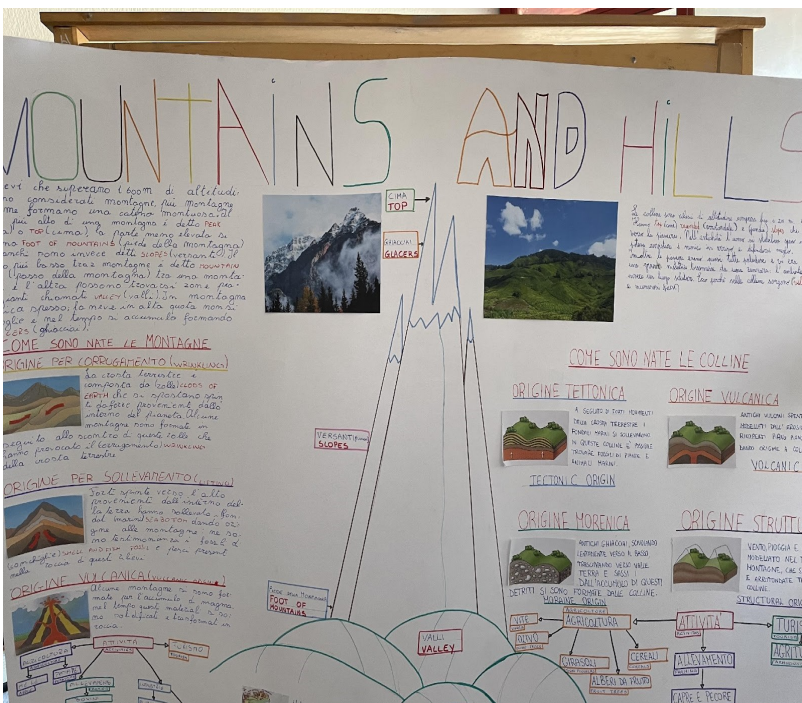
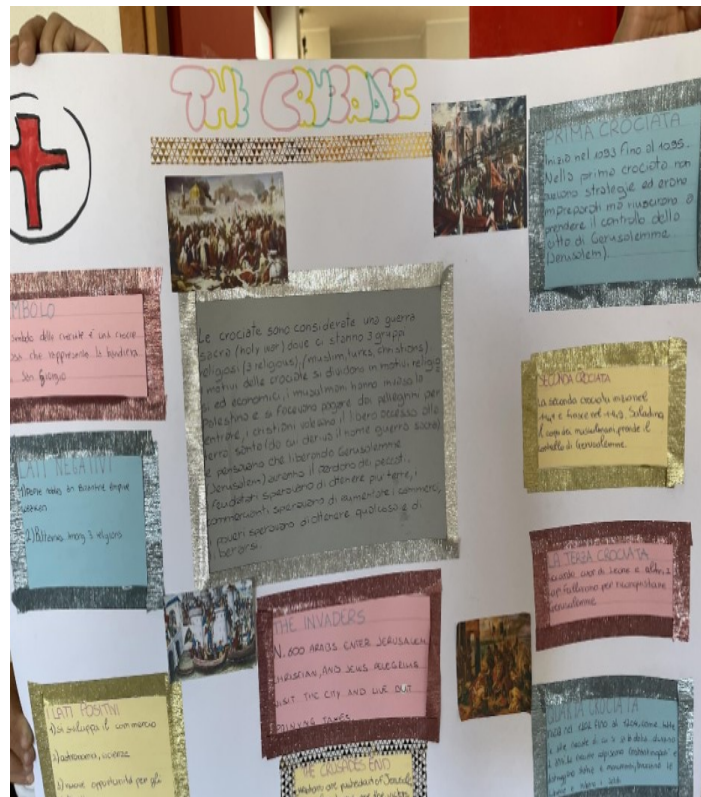
SEZIONE CLIL G

My CLIL EXPERIENCE

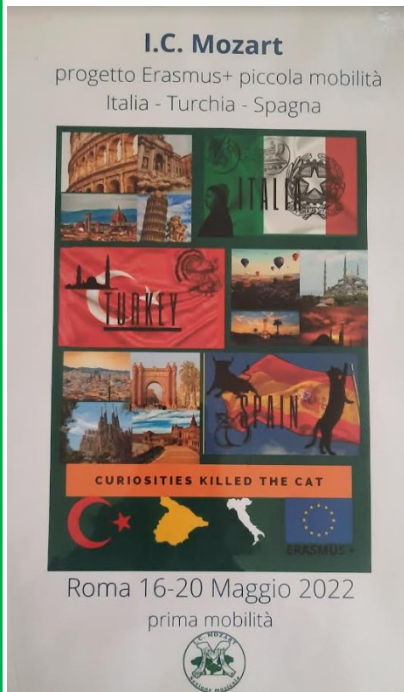
When I started this new path in secondary school, I was not only happy but also very curious about the Clil section. In the Clil section you study two subjects, Geography and History in English. During the year we learned not only many new terms but also to expose the topics studied through presentations with slides - maps - images. It was easier to understand the topics and they were also treated in Italian.

At the end of this school year I can say that I was very satisfied to have attended the Clil section because I learned the English language in a simpler and less stressful way. It is useful not only to those who love to study languages, but also to those who do not have much knowledge of the English language. I liked the Clil section thanks to the professors who helped us in this path and were always available.

Alunna della 1° G



PRIMA MOBILITA'
ROMA 16-20 MAGGIO 2022



Carissimi lettori di Edicola Mozart, eccoci giunti al nostro ultimo aggiornamento per l'a.s. 2021-2022 sul nostro strepitoso progetto di piccola mobilità Erasmus+.

Come tutti ormai sapete, anche perché molti di voi hanno preso parte attiva all'accoglienza e alle varie attività antimeridiane e pomeridiane, dal 16 al 20 maggio si è svolta la prima mobilità del nostro progetto "Curiosities killed the cat!", una settimana ricca di attività interattive, visite guidate, talent show artistici e poetici, passeggiate culturali e rilassanti all'insegna della curiosità, filo conduttore della nostra ispirazione.

I nostri "gatti curiosi" sono andati alla scoperta dei segreti della nostra cultura, delle nostre tradizioni e degli angoli più nascosti e affascinanti della Città Eterna, sono stati divertiti dagli atteggiamenti "italiani" di alcuni nostri alunni e dalle scritte sui muri in giro per la città, piacevolmente inebriati dai profumi del caffè Sant'Eustachio ... e delle nostre carissime collaboratrici Teresa e Lucia!

I nostri dodici ospiti sono stati accolti con tutto il calore e il colore di cui la nostra scuola e i nostri alunni sono capaci. Sono stati accompagnati in un giro del plesso centrale alla scoperta dei padiglioni con le bellissime ceramiche della maestra Francesca e il suo laboratorio dove sono state realizzate le mattonelle raffiguranti i monumenti di Roma e d'Italia che gli sono state donate come regalo di benvenuto. Il tour è proseguito all'interno della scuola passando per gli spazi comuni, gli uffici e la Presidenza fino ad arrivare al teatro dove si sono svolte alcune delle attività antimeridiane. Gli spazi esterni e le panchine sono stati lo scenario ideale per momenti conviviali e di relax e per contesti artistici en plein air quali la pittura ad acquerello dei monumenti più famosi di Roma e la riproduzione di una lucerna dell'età romana. I giorni sono passati in modo sereno, in un clima di festa, di collaborazione e inclusione che ha consentito a ognuno dei partecipanti di potere manifestare le proprie attitudini e usare la lingua inglese come strumento di comunicazione in perfetto stile Clil.

Questa prima mobilità nel nostro Istituto, in qualità di scuola promotrice del progetto, ha consentito alle due colleghe spagnole, al collega turco e al suo Dirigente Scolastico, di apprezzare quanto la nostra scuola abbia una forte vocazione artistica, sia piena di colore, di manufatti e di iniziative che coinvolgono tanti nostri studenti. L'arte e la bellezza che ci circondano ci rendono gioviali, accoglienti ed entusiasti e questo atteggiamento positivo è contagioso! I colleghi hanno avuto modo di

conoscere una realtà educativa diversa dalla loro e si sono mostrati particolarmente interessati alla metodologia CLIL per cui ci siamo offerti di dare il nostro supporto qualora decidessero di adottarla anche nei loro Istituti.

Alla fine di un'intensa settimana insieme, il tempo a nostra disposizione è finito lasciandoci nuove consapevolezza e nuovi traguardi da raggiungere. Passiamo il testimone del progetto ai nostri cari amici turchi che nel mese di settembre ospiteranno la seconda tappa della nostra mobilità e noi non vediamo l'ora di rivestire i panni dei "curious cats" per scoprire cosa ci riserva questa nuova avventura!

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno reso questa settimana un'esperienza indimenticabile e in particolare:

- alla carissima maestra Francesca Esposito, al prof. Carmine Dragonetti e ai loro artisti per aver curato il laboratorio relativo alle ceramiche contenute nelle gift box, alla prof.ssa Francesca Di Pofi e ai suoi alunni per aver prodotto le scatole per il loro confezionamento;
- alle professoresse Anna Riccardi ed Elisa Medichini e ai loro alunni per aver animato le attività relative agli Scavi di Ostia Antica;
- alla prof.ssa Stefania Piccioni e ai suoi alunni della 1A, 3A e 2E per le loro esibizioni canore vincitrici del concorso "Congruentes Quaestiones";
- alla prof.ssa Annalisa Parente per la consulenza e il supporto "social";
- al prof. Paolo Rizzo come animatore artistico e accompagnatore speciale;
- a tutti i nostri alunni che hanno contribuito alle attività artistiche e socio-culturali

SEE YOU IN TURKEY!!!

Margherita Savona e Diana Balutiu (docenti referenti del progetto)



CURIOSITIES DIDN'T KILL THE CAT. THEY MADE IT STRONGER AND WISER.

Almost a week after our first mobility came to an end, we feel very nostalgic when thinking about our Italian and Turkish partners and their students and the beautiful moments we lived together. Though all of us were excited about this Erasmus+ project, we guess nobody expected to go through such an amazing experience. Margherita, Diana, Paolo and all their nice students really made us feel at home. Thank you very much guys for sharing your knowledge in history and culture, we have learnt a lot from you. *Grazie tante Diego Marra for your lessons on 'How to become a real Roman' and for teaching us some slang words and expressions like 'namo', that is 'let's go' or 'fra' meaning 'bro'. Thanks a lot Federico for your explanations in Ostia Antica, a beautiful archeological site that will be always in our minds. Thanks a million dear Turkish colleagues for your friendliness and support. By the way, Mesut you are a box full of surprises; you amazed us with your talent for architecture. And, Cengiz, there is no doubt you have a great artist inside. Last but not least, we would like to thank the European Commission for the opportunity we have been given. Now the Roman dream is over, we are looking forward to meeting you again in Sakarya and keeping on learning about our cultures like curious cats.*



Carmen & Pilar (Spanish teachers)



OUR SPANISH CURIOUS CATS IMPRESSIONS



'It was funnier than I expected.' (Nico)



'I felt at home from the very beginning.' (Tania)



'The best experience of my life.' (Laura)



'An intense disconnection full of good vibes.' (Belén)



Reflections

Last Tuesday and Wednesday I went around Rome with a group of Turkish and Spanish teenagers.

They were all coming from different schools and they were all very friendly and outgoing.

I have never had an experience like this and I am very happy that I had the opportunity to live it.

Dealing with children from other countries with who I could have a real English conversation and not only with teachers, was extremely stimulating.

THANK YOU TEACHERS AND ERASMUS FOR THIS WONDERFUL PROJECT!

Niccolò



Mesut TOPAL:

In our project, which we started with great goals, we have completed the mobility in Italy as of today. We will miss Rome and everyone we met there, with good memories. This program, which I attended with my 4 students and 1 colleague, between 16-20 May, was magnificent in every way.

First of all, I would like to congratulate Margherita and Diana for the event program being perfectly planned down to the last detail. I think Istituto Comprensivo W.A. Mozart School students are very lucky to have such teachers.

The activities we carried out in the field of cultural interaction and the development of English language skills, which are among the main goals of our project, provided very important gains to our students. In addition, as teachers, we had the opportunity to meet our colleagues from different countries and cultures and to examine different educational environments on site. We have achieved various gains by sharing our own practices with each other. By sharing these achievements with our teachers and students in our own school, we will expand our achievements. I am very happy to take part in this project on behalf of myself and my team due to its contribution to our educational philosophy.

For this reason, I would like to thank the administrators and teachers of the Istituto Comprensivo W.A Mozart School for hosting us in the city of Rome, Ostia for 5 days, and congratulate them for the successful program they have organized. In addition, I am already very excited to be hosting the 2nd mobility of the project as a school in September 2022. We look forward to seeing you here. See you in September.



Erasmus+

Terminato il progetto Etwinning, sono ricominciate da subito le attività riguardanti Erasmus+.

Come già accennato negli articoli precedenti, il progetto non dispone di una sua piattaforma online, in quanto non prevede comunicazione via internet, ma una piccola mobilità tra i tre paesi; composta da 4 studenti meritevoli e con particolare attitudine alla lingua inglese, più 2 docenti accompagnatori, per ogni paese.

La prima tappa di questa mobilità è stata proprio Roma, lunedì 16 maggio sono infatti arrivate qui 12 persone, tra studenti ed insegnanti, provenienti da Sakarya ed Alicante.

La prima giornata gli è stata lasciata libera per sistemarsi; dopodiché, martedì 17, sono iniziate le vere e proprie attività del progetto.

Dopo un tour della scuola, guidato dalla professoressa Savona e dalla professoressa Balutiu, è stata organizzata una merenda in giardino a cui hanno partecipato anche alcuni ragazzi della nostra scuola, che in seguito ad altre attività, hanno presentato dei PowerPoint esponendo le varie curiosità dei monumenti di Roma, che sono poi stati visitati nel pomeriggio, ispirandosi appunto al titolo del progetto "Curiosities killed the cat".

Anche il mercoledì è proseguito in questa maniera, attività e presentazioni durante l'orario scolastico e poi visita della città nel pomeriggio.

Il giovedì alcuni ragazzi di varie classi hanno preparato delle domande da porre ai nostri visitatori, le interviste sono state registrate per essere conservate e magari utilizzate in un secondo momento. Venerdì la settimana è terminata e sono tornati a casa.

Il prossimo sviluppo del progetto Erasmus+ si terrà a settembre 2022, quando saremo noi a partire per andare a Sakarya.

Gli studenti coinvolti verranno selezionati con un'estrazione casuale tra gli studenti più meritevoli e adatti all'esperienza, in base al parere dei docenti accompagnatori.

Erasmus+ Experience

The Erasmus+ trip to Rome was very interesting, we met Turkish and Spanish people with a different culture. We visited famous places in Rome to show them and teach them a part of Italy.

We went to the Vatican, Capo di Fiori, Castello Sant Angelo and many more. We also thought them the story of "Baci Perugina". It was a fun experience for me, also because more of the places we went to see I have never went.

ALICE (secondaria)

Aden OKUYUCU:

I loved Rome and all of you I met there. Everyone was very friendly. I learned something new every day. We visited the school on Tuesday and the school was very historic and beautiful. I learned some Italian words on Wednesday eg ciao, buongiorno, andiamo etc. I learned and tasted Baci Perugina on Thursday. Thanks to our city tours, I now know Rome better. It was very nice for me to see Italy and meet new people. I hope we can meet again soon. Until then, goodbye...

Çağan Sertan DEMİR:

My name is Çağan Sertan DEMİR. We were in Italy-Rome between 16-20.05.2022. We had a nice time with my 3 friends and 2 teachers as part of the ERASMUS+ project.

The first day of this trip, where I gained a lot of experience, was spent traveling between Sakarya and Rome and settling in the hotel. In the evening of the same day, we met our Spanish friends and had dinner at a restaurant on the beach.

On the second day, after breakfast, we went to school. I enjoyed being greeted at school by our Italian friends as "hello/merhaba" in Turkish. We toured the school. We watched a presentation where Italy was introduced. We had lunch after the watercolor activity. Then we got on the bus and toured Rome. We had a great time in places such as historical buildings and ancient cities in Rome. In the evening, we returned to the hotel and rested.

On the third day, we went to school after breakfast. After the presentation at school, we participated in some activities. After dinner, we visited the open air museum. I got very exciting information about Roman history.

We went back to school after breakfast next morning. After the presentations at school, one of my Italian friends at school interviewed me. We chose the most beautiful one by making a chocolate activity. We did the Vatican tour in the afternoon. Then we toured the city center in Rome. After shopping, we returned to our hotel.

On the fifth day, we went to school to say goodbye. After saying goodbye to my friends at school, we went to the airport. We returned to Sakarya in the evening.

Overall, I had a great time in Rome. I learned a lot of new things about the Italian way of life. The teachers and friends we met in Italy were very hospitable and treated very warmly. I can't wait for them to come to Turkey.

Cengiz YURDAKUL:

The Ostia Chronicles

Curiosity killed the cat, but we never gave up on curiosity. We were all curious cats in Rome. As soon as Erasmus+ opened the doors for us to be curious, we started to learn from each other as three partner countries; Italy, Spain and Turkey. After our first online meeting in January 2022, we started to look forward to our first mobility between 16-20 May. And finally the long awaited day came. In order to better convey my experiences during these five perfect days, I would like to call my article "The Ostia Chronicles". And, here it is...

When the expected big day came, we were all very excited and we set off early in the morning. After a comfortable journey, we arrived at our hotel in Ostia, Rome. Our first meeting was really exciting for all teachers and students. We were the last to arrive at the hotel, but it was a pleasure to receive a warm welcome from our partners waiting for us. After walking around the beach, we bought beautiful gifts prepared by Italian students for dinner, and we began to look forward to the next day.

On the second day we felt like movie stars with a wonderful welcome at the Istituto Comprensivo W. A. Mozart. We cannot thank our project partners Margherita and Diana enough for organizing this excellent welcoming programme. They showed great hospitality from the first day to the last day. After the welcome, we toured the school and had the opportunity to get to know the school and the students' work better. In the afternoon, we watched the presentations with preliminary information about our first trip to Rome. Seeing the excitement and happiness of the students who prepared the presentations was one of the best moments when we felt the privilege of being in this project. In my opinion, in an international context, this effort of students and teachers in every sense is truly invaluable. Afterwards, it was an unforgettable event that we drew some monumental structures in Rome with the watercolor technique. What is even more memorable is that after drawing and painting the Vatican, when we visited it the next day, I realized that I had learned a lot about this building. It was very valuable to see how much inner learning increased with the integration of art into education. In the afternoon, we toured the beautiful city of Rome with our student guides. The Italian students who guided us throughout this trip were very positive, open to communication and helpful. I will always remember them and the whole tour group.

We started the third day with introductory presentations before the Ostia Ancient City tour. These presentations were presented to the audience very successfully by Italian students. After the presentations, we had a fun activity to make an Ancient Roman style lamp in the school garden before starting the tour. This event once again showed us the importance of learning by doing. After lunch, we set out for the ancient city of Ostia. There, again under the guidance of Italian students, we had the opportunity to get to know ancient Rome better, took many photos and returned to our hotel with wonderful memories.

The fourth day started with presentations that informed us about our second trip to Rome and an entertaining presentation about the 100th anniversary of Baci Perugina chocolate. Especially after this event, we both tasted the delicious Baci Perugina chocolate and got to know a product of Italian culture very closely with a fun activity. Later, Italian students interviewed all our guest project students and had the opportunity to get to know each other better. After these nice activities and lunch, we set off for Rome again and had a good time seeing beautiful places. We ended the day with good memories and many photos, but we started to feel the bitterness of coming to our last day.

Everything that has a beginning has an end. We know this very well, but we had one of those moments in Ostia where it was not easy to experience it. When the last day came, we had our last meeting at school and evaluated the work we had done in the previous days. Then we celebrated our first mobility, which we successfully came to an end, and said goodbye to each other in the hope of meeting in Turkey in September.

It is impossible not to mention our Spanish partners Pilar, Carmen and their students who accompanied us during our stay in Ostia. It was a great pleasure meeting them on behalf of myself and my group. I hope that the positive communication and bond we established will continue for many years. I am very grateful to them for their sincere friendship. On the other hand, I would like to thank the school principal and all the school staff, especially Margherita and Diana, who organized this beautiful meeting, for hosting us so well. Goodbye until we meet in Turkey and don't stop being a curious cat.

To Rome with Love...



Yağmur Beren ŞEŞEN:

Hello everybody!

I'm Yağmur Beren. I am very happy to be a member of this Erasmus Project. I am really happy to learn about Italy. Thank you for teaching me a lot of thing about Italy. It was a very good experince for me and I will never forget these times. I am very happy that we can meet you again and I look forward to seeing you. I am so happy to see Italy. I hope next time I can come and visit places I haven't seen in Italy. I really loved Italy and it was the best time in my life. I enjoyed meeting and talking with you and the students, the activities we held and walking around. I got on really well with the friends I made there and I loved them very much. And the teachers are just as good and kind. Thank you very much for the things you taught us.

I really liked Colosseum and Fontana di Trevi. I hope Fontana di Trevi will help me and I can come to Rome again. Among the activities I liked writing poem most. Although I was not very good at this, we were able to do it thanks to my friends help.

We will be waiting for you. I hope we can see you in Turkey in September. Take care of yourself till then! See you!!

This experience was beautiful: I met new people, new friends and I realised that is wonderful to make friends with people from other parts of the world. I would do it again. Thank you Erasmus+

Piumi (secondaria)

Mi experiencia ha estado muy divertida e icstrutiva, ha estado la primera vez desde el principio de la escuela intermedia, espero de hacer otro viaje durante el los proximas años porque ne conosido a muchas personas. Yahora tengo nuevos amigos.

Lorenzo (secondaria)

I think this was the most anxious and the most funny presentation that I've made. I met new friends: Turkish, Spanish and also new Italian Friends. I finally realized I/m not really bad at English.

Natan (secondaria)

Progetto Erasmus plus: le mie impressioni

Quest'anno con i miei compagni e la professoressa Savona abbiamo avuto l'opportunità di partecipare al programma Erasmus Plus. Grazie a questo progetto abbiamo avuto il piacere di accogliere alcuni ragazzi di due scuole straniere, una turca e una spagnola. E' stata un'esperienza molto interessante, sia dal punto di vista linguistico che culturale. Ho avuto infatti l'opportunità di parlare con loro in inglese, cosa che purtroppo non mi capita spesso di poter fare. La nostra scuola ha organizzato numerose attività per intrattenere e coinvolgere i ragazzi stranieri e mostrargli le bellezze della nostra città. Una di queste è stata la gita a Ostia Antica dove ho avuto la fortuna di essere stato invitato a partecipare. Abbiamo trascorso un pomeriggio insieme ammirando i resti degli scavi. E' stata una bellissima esperienza anche perché non mi era mai capitato di visitarli e mi sono improvvisato "cicerone" cercando di spiegare ai ragazzi cosa stavamo ammirando. Spero che i ragazzi si siano divertiti e siano stati felici di fare questa gita con noi. Mi auguro di far parte, il prossimo anno, del gruppo di compagni che andranno in viaggio in Turchia e Spagna.



Umut Alp YILMAZ:

First of all, I am very happy to be involved in the project. It was nice to get to know a different culture. I had a lot of fun while I was at school. We did various activities at school in the morning, some of these activities are painting and making clay objects. The people there were very friendly. After school we went out to explore Rome. My favorite places were the Colosseum and the Vatican. Thanks for hosting us.

MY EXPERIENCE WITH THE ERASMUS+ Project

This experience was really wonderful, and I think that at the beginning I was uncertain whether to participate or not, but on noon as I accepted I realized that it was a unique opportunity and I had to make the most of it. This project for me started on a Thursday morning I had to make a presentation of my city in front of home Spanish and Turkish guys then the teachers divided un into mixed groups to work together. In the afternoon instead we went to the center of Rome and I really enjoyed seeing places in Rome that I had never been before. Finally, this project Taught me a lot, especially in friendship. That is you can have a foreign friend and therefore not from your own country, but it also help on me in English now I feel much more confident in speaking this language.. I would love to have other experiences like This - - at the moment I am happy to have participated in this project Thanks to my Teacher

Valeria (secondaria)

